Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/ordeneetrecollet00brit

ORDENE ET RECOL
LETTIONE DE LA FE
STA FATTA
IN NAPOLI PER LA
NOVA HAVVTA DE
LO IMPERADORE
CARLO DE
AVSTRIA.

XIX
D
10

ALO EXCELLENTE SIGNORE ALFONSO CARACCIOLO: FIGLIOLO DEL ILLVSTRO SIGNOR IACOBO: PRIMO CONTE DI BRIENZA: ET DOPO DVCA DI CAGIANO: VICENZO ROCCA DI GIOIA CANONICO DI: SANTO NICOLAO DI BARI:

VIrtuoſo Signor mio: queſti giorni paſſati eſſendo in Napoli fatta la glorioſa Feſta: del Catholico Re noſtro: per eſſere aſceſo al grado Imperiale: molti ſono che hanno hauiſato di fora Napoli loro amici: di eſſa feſta: ma per auentura nō a pieno. Et perche io ne feci una recogliēza da piu bande hauendomi di cio pregato. M. Hieronimo Britonio: il quale come in ſuo potere la hebbe in pochiſſimi giorni per inuiarla ad Meſſere Antonino: &

Meſſere Valerio Portii Romani : la riduſſe & amplio in queſta manera : & dopo che lhebbe mandata in Ro⸗ma a me la dono : la quale da molti Signori & gentili homini eſſendo letta : non poco piacque : & eſſendomi⸗da molti di quelli di queſto diſteſo ordine demandata copia / aſſai giorni atteſi a copiare : dopo nõ poſſendo ſupplire alle dimande che ogni giorno rinforzauano di perſone alle quali io non potea negare : ſubito mi parſe alcuna quantita farne ſtampare : per piu mia co⸗moditate : & ſatiſfattione di altrui · Et ſapendo che. V· S · ala feſta non ſi trouo per cagione d un uiſito d una Donna che mori in quel tempo : di parentato a uoi con giunta : & per ſapere anchora quãto d ogni exaltatione del noſtro ceſareo Carlo ui allegrate : mi ha parſo di mã daruila : & drizzaruila : acioche ui pigliate piacere di leggere lordene dela feſta : & deli uarii ueſtimenti : quã do non hauerete che fare : inſieme con la uirtuoſiſſima uoſtra Conſorte : Madonna Penelope · Et benche io mi credo ueramente chel detto. M · Hieronimo hauero offe ſo grandimente con hauer fatto ſtampare ſimile haui⸗ſo : da lui non ſtimato ſe non per coſa ſcritta a li ſopra⸗nominati gentilhomini Romani familiaremente nienti⸗dimeno hauendo compiaciuto a tanti altri : non curaro di hauere in parte offeſo ad lui ſolo : perche ſon certo che eſſendo eſſo tanto di. V · S · come e : & anchora per eſ⸗ſer ſuo coſtume molto dedito ad compiacere ad nobili Signori : & Caualliери : che al fine reſtara di queſto ſe nõ contento : al manco appagato : ad · V · S · quanto poſſo mi recomando.

AD MESSERE ANTONI-NO: ET ·M·V. ALERIO POR-CII PATRICII ROMANI:

HAVISO DI .G. BRITONIO·

DELLA FESTA CHE SE FATTA IN NAPOLI PER LA CREATIONE DE LI MPERADORE RE CARLO DI AVSTRIA

BRITONIO

ANtica uſanza fu ſempre digniſſimi
Portii/come uoi ſauete/di quegli pri
mi noſtri: che di ſe laſciaro inextin/
guibile memoria di non porre in ci
eca obliuione qualunque atto glo/
rioſo:che ne gli loro tempi occorreſ
ſe: acioche ſe medemi inalzando a
gli poſteri gioueuoli exempi remaneſſero: onde auezza
ti in ſi nobile penſiero ciaſcun preclaro geſto: d animo:
di forze/o pur dingegno/che in tutte le notabili per/
ſone di qualunque grado ſi fuſſeno in ogni poſſibile
maniera di extorlo:ſe ingegnauano:tal che / in ogni poi
ſucceſſa etade queſto bene incomparabile n e aduenuto:
che per la ſacra uia di tanti ben laſſati ammaeſtramen
ti/molti con bella inuidia: & utile emolatione drizzan/
doſi/ſon peruenuti & peruengono tutta uia ad impri/
mere nelle menti de gli huomini di loro non piccio/
la rimembranza:& queſti ſono ſtati gia quegli / che ſo
lo agli ingegnoſi Scrittori ſi ſono induſtriati d eſſere li
beralmente amici:chaltrimente ogni loro honorato ef/
fetto ſtato ſarrebbe non meno tranſitorio:& di momen
tanea recordanza che qual piu manco durabile coſa nel
mondo ſi ſia:& quando noi penſiamo hor che ſarrebbe
on gli excellentiſſimi fatti di quel grande Alexandro/
ſe Curtio non gli haueſſe a coloro che d etate in eta ſo
no ſucceſſi: & ſuccedeno: col ſuo ueridico ſcriuere de/
pingendogli racontati: & ſe del triomphante Auguſto/

& del magnanimo Enea il ſacro Marone non haueſſe ſi mirabilmente cantato:chi puo negare che in terra ſi celebri non ſarrebbeno? & ſel diuino Homero del fiero Achille:el dottiſſimo Oratio di Mecenate: el coltiſſimo Tibullo del ualoroſo & ſtrenuo ſuo Meſſalla / largu-to Martiale di Domitiano / & molti altri uegghianti Scrittori non haueſſero di cotanti altri famoſi ſpirti fat ta ſi durabile mentione: ſarrebbe il nome loro ſtato al-tro che fuggitiua nebbia innanzi al Sole:dunque auen ga che noi non habbiamo nel ſcriuere quella eterna fe licita:che quegli primi hebbero: in qualunque ſtilo che noi poſſiamo deuemo le magnanime & ottime opere ſcriuendo innalzare : & diuolgare:& le contrarie ſe non biaſmare laſciarle con taciturnita traſcorrere: Pero ha-uendo inteſo per rilation di Mſeſer Marcello Palonio: uoſtro Romano patritio:& mio amiciſſimo/molto piu che per diuolgata fama m era nota :la uoſtra ſingular dottrina : & che di intendere qualche lodeuole nouita: che ne gli giorni noſtri talhora occorra/ ſiete molto de ſideroſi: m ha parſo non diſdiceuole coſa darui notitia d una nobiliſſima feſta:che ne gli giorni a dietro ſe fat ta in queſta glorioſa Citta di Napoli : per lo ualoroſo Caualliero Signor Don Ramondo di Cardona:uece Re & locotenente generale di queſto Regno : & non pic/ciolo ornamento della ſua bellicoſa Hiſpagna: ne di cio per altro riſpetto ui dono hauiſo:ſe non per che uoi co me quelli animi gentili che ſiete di honoreuoli pregi non meno auidi che di ſerue ricchezze il cupido Aua

ro: uengate a prendere qualche placido traſtullo di leggere: & rallegrarui appreſſo: uedẽdo che nel guaſto ſecolo noſtro taluolta de gli generoſi atti aduengono: che quaſi con quegli de gli antiqui di pari gioſtrar potrebbeno: & non ui porga ueruna merauiglia lhauer ſcritto ad uoi piu uolenter di queſto: che ad altra perſona: peroche fermamente i mi perſuado che ſi aggradeuole nouita da uoi non ſera del ſuo merito diſfraudata.

PRINCIPIO DI NARRATIONE.

g Iunta che fu la noua ad eſſo Don Ramondo nel duodecimo giorno del meſe di Iuglio proximo paſſato: come il Catholico Re Carlo d Auſtria: noſtro Signore: per publica elettione era denuntiato: dopo molte controuerſie: di pare conſentimento degli ſaui Elettori: Re de Romani / ſubito con grande allegrezza a tutta la Citta ne die manifeſta notitia / facendolo publicare di Seggio: in Seggio / per la qual coſa come naturalmente tutti gli fiumi correno al ſpatioſo Mare: coſi la maggior parte di tutta la nobilita: che n quel tempo in Napoli dimoraua: con allegri ragionamenti toſto nel Principale Palazzo di cotale inteſa nouella a rallegraſi ne andoe: dopo ritornando ciaſcuno a caſa furo ordinate queſte diuerſe Cerimonie: per chiaro inditio della hauuta allegrezza.

LE PRIME CERIMONIE:

p Rimieramente per ſei giorni: quaſi ſpuntando L Aurora / ſcorreuano la Citta le deuote Proceſſioni: le quali erano di tutti gli ordeni de religioſi: ſi de gli Bigi: Bianchi: & Negri fraticelli / come de gli uenerandi Sacerdoti: & deſtintamente ordene per ordene: in tanta quantita / che era coſa innumerabile a penſarlo: non che ad exprimerlo: tutti lodando / & ringratiando il Sommo Idio / della ſopragiunta & non penſata noua: celebrandoſi per tutti gli Sacri Tempi della Citta: che ſono quaſi infiniti: tanto ne gli Principali / come ne gli priuati: le conuenienti celebrationi: di ſorte che la gentiliſſima Napoli non era altro in uederla / che un nouo Paradiſo: & de gli uarii & ricchiſſimi adobbamēti che portauano: ſi gli huomini: come le Donne: ſi de gli Patritii / come de gli Plebei / non uil diro: parēdomi non meno coſa ſouerchia ch al fine indecibile: & quaſi coſtume cotidiano: in queſti & ſimili altri lodati modi tutto quaſi il giorno ſi paſſaua.

GLI LVMINARI DI NAPOLI: ET DE LAL TRE PARTI DIN TORNO:

n On ben cominciaua il Sole a dare luoco alla tenebroſa Notte: che apoco apoco tutta la Cit

ta ſi uedea di uarii & ſplendentiſſimi Lumi ador/
nare ; euidenti & ſoliti Segni di gioia : a gli quali
ſenza troppo indugio tutte le circonſtanti habitationi :
che ſono quaſi inexplicabili : reſpondeano con le medeſ
me belle guiſe : tra le quali il piu delle uolte ſolea pri/
ma cominciare L antiqua & fruttifera Citta di Sorren
to / & Caſtello a Mare : & l altre Terre : & belliſſime
Ville uicine : & dopo di mano in mano ſi uedea accen/
dere d altiſſimi lumi / hora L eminente Iſoletta di lho/
norata Caprea/nõ picciola memoria di quel che ſuper/
be mura iui edificoe:& hor la baſſa Riuera/& hor la ci
ma del bel Monte Mineruio: doue l errante ſpoſo della
fidele Penolope laſcio di ſe ricordeuole ancho rimembrã
za:hora il Bicipite Mõte : doue quel gran ſcrittore ue/
roneſe inaccortamente paſſo da queſta uita:uedea tutte le
ſue habitate falde ſi fortemente illuminarnoſi:chel miſe
rabile Alcioneo inuitoe piu uolte il Saltante Bacco : di
quel luoco celebrato Nume:a coronarſi delle freſche Pã/
pane delle odorifere & floride Viti:dele ſue dilette con
trade:in ſegno che di noſtra gioia ſi rallegraſſe ; hor ſi
uedea laduſta Riua habitata da linuitto Hercole di tan
ti innumerabili lumi accenderſi che tutto il tralucente
Mare : non pure il picciolo Sebetho hebbe piu uolte
ſpauento dinfiammarſi : talche la dolciſſima Sirena:dal
la quale la delitioſa Citta preſe il proprio nome non
una uolta ſudi con la bella Anthiniana Nimpha tanto
dal noſtro ſacro Pontano celebrata.ſoauemente p lherbo
ſe Riue cãtare; o quante uolte anchora il perforato & de

litioſo Monte di Pauſilipo ſi prendea non poco refrige
rio de gli preteriti ſuoi deſiri ueggendoſi di tanti belli
& gioioſi incendi adornato / eſſere uiſto dalla ſua un
tempo tanto amata Niſida : la quale in uiſta ſembiaua
dolerſi inſieme con lo inhabitato Miſeno / uiua anchor
memoria del morto iui Tubicine : & tenere ardente in/
uidia alla Citta di Dicearco : & alla non molto diſtante
Prochita : le quali uedeanſi tutte di ſolacciuoli fiamme
adornate : non di meno in parte il ſuo dolore mitigaua/
mirando la ruuinata Cuma / un tempo tanto glorioſa/
anchora uederſi priua di ſimili notturni ornamenti : per
ui non eſſer luſata gente che ſegno d allegrezza mo/
ſtrare le faceſſe: ſolo taluolta Apollo ſi uedea nelle piu
ſupreme parti del ſuo Tempio / donde egli uari riſpon
ſi dar ſoleua : incoronato d ardentiſſimi raggi / riguar/
dante con ſtupefatto uolto uerſo il Lago Auerno : aui/
ſandoſi uedere entrare / ouero uſcire dal grãdiſſimo An
tro : fatto da Marco Cocceo : la fatidica Sibilla : ine/
briãdoſi della ſolita diuinitate : & triõphoſi preſagi del
noſtro Ceſare annũciare : ma nõ uedendola / laſciando
di mirare Auerno : & le gia reſpõdẽti bocche della abã
donata Spelũca / & Acheruſia : & Lucrino : & quel anti
co Stabulo / doue gli ſuoi Boui inchiudere ſoleua il for/
tiſſimo Domatore d horrẽdi mõſtri : & ſimilimẽte laſciã
do cõ ſchiui ſembiãti dopo le ſpalle gli mirabili edificii
Neroniani / giua di colle in colle cãtãdo / o ſolo auẽtura
to Carlo / ſe brami ch io del mio ſempre uerdiſſimo ar/
bore corteſemẽte le imperiali tẽpie ti auinca : ogni cru/

delta dal tuo ſi degno petto diſccacia : percioche il ſuo poſſeſſore ſempre ad diſlodeuole fine induce: abbraccia ti cõ la bella Aſtrea: ne uoler che della giuſta bilancia piu l un capo che l altro ad terra ſinchine : ramẽtati del la tua gẽtiliſſima Napoli che di te ſenza ſta come la ti mida greggia ſenza il ſuo Paſtore : tu ſai ben come la tua fidele Napoli per ſua ſperanza tinuocoe · ramen/ tati quanto liberalmente ſotto il tuo imperiale ſcettro ſi dedicoe : ramentati che queſto fo uero preſagio della tua conſeguita grandezza : ſe te per ſuo Nume terre/ ſtre eleſſe : non fo uilta che incio la perſuadeſſe : Ma uerace di ſua ſeperauza conoſcenza : taccia chi di ſi bel la elettione imputa la tua ſi Rariſſima Napoli : ſen/ no ſe ueramente : come ſempre ſuole : non torto : co/ me alcun dice : percioche al ſuo deſtinato maggiore mal fa chi contende : in queſto uoluntariamente a chi de/ ue un cor donarſi : demoſtra l interna ſua affettione : & tanto piu : quanto in maggiore ſuo arbitrio ſi ri/ troua : non ſa Napoli tua da l antiqua ſua condition degenerare : ſempre alla imperiale tua mancione fu di letta quaſi figliuola: & non uariabile di ſue belle impre ſe obſeruatrice : Napoli chiamando Carlo : non odi co me : le riſonanti Grotte rimbombano Carlo : pero non attuffare l immenſa affettion che ti porta: tra l onde del obliuioſo fiume: coſi detto & cãtato q̃ſto: chiamo piu uol te nelle precipitate caſe quello eloquẽtiſſimo ſpirto eter no pregio d Arpino : che ſi dimoſtraſſe queſto ſi felice noſtro ſecolo a celebrare : Ma conoſcendo a proua che

indarno auidamente il richiamaua: ſaglendo nella mag gior ſommita del admirando Amphitheatro prendea nõ poco diletto di uedere il regal Palazzo di Pithecuſa: & tutte le Ville che l amena Iſola habitano: di glorioſi in- cendii ghirlandate: gli quali depingeuano ſu per le tre- mole onde del Mar Thireno un tanto uago & diffuſo ſplendore: che ueramente l affaticato importuno Gigã- te: che per ſupplicio del ſuo antico fallo ſoſtiene adoſſo il ponderoſo ſcoglio: di quella parte: dubitoe ſouente che quegli combuſti luoghi da repentino & impenſato fuo co nouamente aſſalliti non fuſſeno: ma perche riguar- dandoſi intorno uide la fortiſſima Citta di Caeta: uiua rimembranza della auentoroſa nudrice di quello immor tale Troiano: de gli nõ uarii lumi pure adornata: reſpon dere a gli infiniti colpi di ſpeſſe Bombarde che dala gio ioſa parte di eſſa Iſchia ſcoppiare ſi udiuão: per ordene di quella rara & honeſtiſſima Cõſtanza d Auala & d A quino: di quel luoco prudente eletta rettrice: & fido go- uerno: indubitatamente allhora ſ auide che di ſeneſtro accidente temer non ſi deuea: & tanto piu chel medeſ- mo facea tutta la bella & maritima Riuera: doue da Mar co Antonio fo morto il facondiſſimo Cicerone: & coſi la Citta di Sueſſa: con laltre popoloſe contrade: gli non diſſeguali ſegni facea Minturna: accennando al gia ru- uinato Amphitheatro che ricordandoſi de gli delettoſi antiqui ſpettacoli: & delle uedute dopo tante ſtraniſſi- me ſtragi de tramontani & barbareſchi popoli: inſieme

col raccolto & non troppo ampio Fiume Lire: che tante uolte di lor ſangue uermiglio e quaſi deuenuto: Segnale di inuſitata gioia faceſſe: al che non meno il ſoletario Linterno perſuadendo toſto iſgombrandoſi d ogni meſta rimembranza del ſuo mal rimonerato Africano: ſacceſe di mirabili & inuſitati lumi: tal che lantiqiſſima Citta da Capi edificata: uedēdo quel luogo per adietro ſi ſolingo & meſto: fare ſegno di illuminata gioia: ſenza altro indugio cō le medeſme acceſe foggie rallegrar ſi uide: leuando in aria tante gioioſe guiſe di piu non uiſti & altiſſimi fuochi: che nel profondo Volturno gli ſtupidi Peſci ſpauentati: nelle piu riſpoſte Cauerne delle cauate Ripe per gran tempo ſi naſcoſero: quinci belliſſima coſa era uedere tutte le Ville di eſſa Capua adorne di uaghi incedii: & coſi il Sidicino: & le loro altre dintorno habitationi: & le Caluine Riuere: & non meno facea Auerſa: pur nobile Citta: la quale in cotanta ſua contentezza alquanto talhora ſi attriſtaua: che per la occupatione de gli ſpeſſi & frondoſi Arbuſti che per la amena pianura ſi extendeno: per tutte quelle ſei Sere non poteo uedere la deſiata & delettevole Citta Nolana: da gli Iapigi edificata: come in bella competentia con la Citta di Sarno: & le loro Ville diuerſe: ſi ſforzaua tanto gli manifeſti & gai lumi in alto eleuare: che quaſi a uolta a uolta dalla noſtra auētura ta & glorioſa Napoli ſi uedeano: & Poggio Reale diporteuole rilaſſamento un tempo del ſuo magnanimo edificatore Re Alfonſo ſecōdo: la memoria del quale per

ſuoi ottimi meriti tutthora ne gli noſtri petti ſi rinouel la :togliẽdoſi dogni debita meſtitia ſi ſſorzaua rẽdere al ſolito Mare piu che l uſato le nitide & freſchiſſime on de : del gratioſo Fiumicello : il quale nõ cõtẽto di fare eſſa ſacratiſſima Theti dalcuna ſua parte del continuo participe : anchora guidato per ſotterranei & ſecreti luo ghi col ſuo mormoreuole corſo peruiene inſino alle piu naſcoſte parti della Citta: & quella di Palazzo in Palaz zo ricercando : di ſe ua facendo non picciola abõdantia tal che prima non ritorna mai ad unirſi con le nauiga bili onde:che in lor grembo il raccolgono:che per huo po della uiſitata Citta non laſſe di ſe gran parte.

IL NVMERO DELLE CITTADI : TERRE : ET VILLE : DEL REGNO.

P Otete hormai penſare Portii : ornamento rariſ ſimo delle noue Sorelle : quãto maggior dilet to ſtato ſarrebbe il poter guardare in una ſo lo uarcata docchi tutte laltre Cittadi:& Caſtella:& Vil le : del Regno : in la medeſma luminoſa guiſa : le q̃li di quantita ſono da deciottomilia :o che mirabile & delet teuole uiſta :ueramente in quelle traſtulloſe ſei uolte mi harei uoluto trouare in una Torre che daltezza ſtata foſſe iguale a quella che per uoler della Reina Semira

mis ſi tiene che ſi edificaſſe / & quiui ſtando harrei uo/ luto hauere gli occhi de quel che da Mercurio fo priua to della uita : per ſodiſſare in parte al inſatiabile deſide rio : ma per piu nõ faſtidirui con Fauoloſi ragionamen ti / & non guari biſogneuoli circuitioni : uengo ad at / tingere il principio della noua Feſta / & Principalmen te nõ eſſẽdo uoi ſtato anchora in queſta ameniſſima Cit ta / auenga per antiche Hiſtorie / & Moderni Detta/ menti dalle maggiori alle minome ſue rare conditioni incognita non ui ſia : m ha parſo non inconueniente co ſa diſcriuerui l eſſere del Vago & fortiſſimo Palazzo : doue fo il nobile Concorſo de gli Regnicoli & altri Cauallieri : gli quali in Napoli ſi trouarono : & coſi Par te delle elette Donne & come & quegli & queſte nel Stabilito giorno comparſero ;

DESCRITTIONE DEL CASTELLO NOVO/ ET DEL MOLO:

t Ra quella parte doue anticamente Palepoli ſi chiamaua : luogo riguardante di rimpetto L ar dente Monte : nel quale lo affaticato Volcano tiene la ſua eſtuante Fucina : ſta poſto il Regale Palaz/ zo : hoggi chiamato Caſtello Nouo/ durabile ueramen te memoria del Magnanimo Re Alfonſo Primo di Ca

ſa di Aragona : & manifeſto inditio del ſuo inuittiſſi/ mo core : Queſto ha dinanzi uerſo la Cittade un pia/ no aſſai ſpatioſo ; doue continuamente nel Tramontare del Sole ſi uede la maggior Parte della nobilita Napo litana . & altre perſone Aduentitie & Foreſtiere ad ca/ uallo ſu diuerſe Generation di Caualcature paſſeggian do diportarſi : & indi ſuole entrare per una non piccio la Porta nel gia mirabile Molo : pure dal medeſmo Re fatto edificare : con difficile Magiſterio : Percioche den tro il Mare per duo tiri di Baleſtra piu o meno ſi extē de : nel fine del quale ſempre che qualchi nauiganti o per riposarnosi o per fuggire il periglio di impetuoſa Procella riducere ſi ſogliono :& quando auiene che per tenebroſa Notte non ſcorgano il deritto camino : Vna grandiſſima Linterna fabricata in una Torre : quaſi dal mezzo di quel luoco : peroche iui ſempre arde : col ſuo aggradeuole Lume gratioſamēte loro e Guida a redu/ cergli in quella parte doue del continuo tāti honorati & uarii legni per lor Salute ſi raccoſtano : che nō ſo ſe tanti . ne ſi belli ne haueſſero gli ingiuriati & ingāna/ tori Greci : quādo iratamēte in la Expugnatione della odiata Troia andaro : ma ritorno ad darui information de l eſſere di eſſo Palagio .

COME SI ENTRA AL CASTELLO : ET CHE SI TROVA :

Olendo gia entrare la Cittadella ſi uiene a uar
u care per lo primo foſſo: da un Pōte di legna-
me: per la primiera Porta: al ſommo della qua-
le in aurati Marmi ſtanno ſcolpite le Arme del noſtro
inuitto Carlo: abbracciate da q̄llo Augello/informa del
quale fo il belliſſimo Ganimede dal ſuo amāte rapito:
a queſta Porta ſouraſtanno le prime mura tāto ampie:
che duo Carri larghi che foſſeno: l uno ſenza toccare
l altro ui potrebbeno a lor diletto andare: Quiui per
ſempre ſi ueggono diuerſi Alabardieri per fida guardia
del luoco: & caminādo per alquanto di ſpatio ſi peruie
ne ad paſſare per unaltra intrata/la qual pur molti huo
mini la guardano: indi poſcia finalmēte ſarriua ad un bel
liſſimo Ponte leuaturo: fortemēte da ferree Catene alli-
gato: poſto ſu gli altiſſimi Foſſi: per gli quali ſempre ſo
gliono paſcēdo uagare di molti corrēti Animali/uiuace
anchor memoria del duro infortunio di Atheone- & di
quegli ancho ſannuti Cingiali/cōpaſſioneuole membrā
za del belliſſimo da lor morto Fanciullo: da Venere tā-
to amato: & nō meno anchora iui ſi ueggono di quelle
Fere ingorde: doue il truculēto Licaone fu traſſormato:
pacificamēte inſieme albergare/cō quelle doue la ſua a-
mata Figliuola ſi traſſormoe: & coſi nō pochi ferociſſi-
mi Animali iui anchora ſpatiādo ſi ueggono: in forma
de gli quali Hippomene & Atalāta dalla ſdegnata Ma
dre de gli Dei/furon cōuerſi: da queſti foſſi il Caſtello
e circundato dalla banda di Settemptrione: d Oriente:
& de Loccaſo: ne L altra parte uerſo il mezzo Gior-
no di cotale Artificio non fu meſtiero: percioche il

mare che di continuo lo percote ſidamente il defende•

LA TORRE DI SAN VICENTIO NOMATA:

a Líncontro dí queſta Parte Meridiana ſta ín mezzo le Salſe onde edificata la Torre detta di San Vícentío: la quale altro non pare: che ſe una Fídele guardíana & Fíglíuola del Caſtello ſi fuſſe: queſta quaſi un ſolo Merlo ín la ſua ſommita non tiene: perche nel tempo delle paſſate Guerre, come a coſa che gran Schermo era del Caſtello: di Notte & Gíorno era da ſpauenteuolí Bombarde percoſſa: & nõ pure ſta grandímente nella Cima batutta: ma anchora per tutto di fuora per ogni lato ſta Segnata di gran colpi di eſſe Bombarde: Queſta nel tempo de Laſſedío del Caſtello da Píero Nauarro notturnamente aſſalíta, con impenſata Victoria fo preſa•

LA TERZA PORTA DEL CASTELLO:

e Ntrando per la terza Porta: nella píu Souraна ſua Parte ſi troua ín eleuata maniera: il ſantíſſimo Patíbolo: nel quale ſi uituperoſamente morire per noi conuenne al Sommo Sole di Salute: & di ſopra ui e pure ſcolpito un pietoſo Pellícão, il quale col proprío becco percotẽdoſi il petto: del ſuo deſtillan

te ſangue nudrica: & aita gli tramortiti ſuoi figliuoli/
doppo ne lintrare piu oltre ſi troua una uolta di Lamia:
nella quale ſta naturalmēte depinta tutta la atrociſſima
pugna di quel tēpo che fo preſo il Caſtello per forza:
inſieme cō tutti gli impauriti Galli chiui entro erão: da
quel gran Conſaluo Ferrando: memoria & honore di
Corduba: nō meno che di Cartagine il figlio di Amil-
care: gran Capitanio in quel tempo dello ſtrenuo exer-
cito della fattione Hiſpana: paſſando alquanto piu ol-
tre ſi ueggono per diritto due Torri: oltre laltre che
dintorno intorno ſuperbamente appaiono: tanto alte
quanto e tutto il circuito del Caſtello: fra lequali e la
Porta principale grande tutta fabricata & intagliata di
finiſſimi marmi: con le porte ampiſſime: & di ferro:
doue anchora ſi uegono alcune pur ferree pietre fiſſe:
tirate dalle Bombarde de gli detti aſſediati Galli: che/
rano dentro: nel giorno che miracoloſamēte: fo preſo il
Caſtello: lequali pietre auenga che con gran difficulta
tragger di fuori ſi potrebbeno: nondimeno anchora iui
ſi ſtanno: & non ſenza continoua ricordatione della uit
torioſa giornata: di Soura la porta quaſi nella maggio
re altezza: in grandiſſime imagini ſtanno ancho inge-
gnoſamente ſcolpite: Quattro Donne: L una e laltiera
ſembianza della minacciante Giuſtitia: con la ſpada nel-
la ſua deſtra: L altra e la accorta Temperanza: con gli
ſuoi Vaſcelli: gli quali di uerſare nitidiſſima acque per
ſempre dimoſtrano: Laltra e la ſuegliata Prudentia con
lo auinciante Serpe; Laltra e la inuincibile Fortezza: ab

bracciatrice & amatrice della ponderoſa & infrangibile Colonna: appreſſo nel baſſo ſtanno duo alati & gran Leoni pur marmorei: ſembiante quaſi non molto uarii de quello: del quale il figliuolo di Gioue ueſtire ſoleaſi la hirſuta pelle: queſti tengono abbracciate le memorabili arme di eſſo fondatore del Palagio: il quale iui anchor ſi uede in triomphante modo: ſoura un carro: come gli noſtri antiqui in Campidoglio gia conducere ſi ſoleano: & iui ſon gli Baroni del Regno che con glorioſi Vexilli moſtrano accompagnarlo: tutti apiedi intorno al triumphante Carro: ad queſte diuerſe & grandi & picciole imagini a chi mācha la teſta: a chi il braccio: a chi un piede: a chi una coſa & a chi unaltra: per gli aſſidui colpi ch iui batteano: tirati dalle horribili bocche di fuoco: che dal monte di Pizzofalconio ueniuano: & propriamente doue negli tempi noſtri il ſignore Andrea Caraſa Conte di ſanta Seuerina haue ſi belli edificii eretti: che quegli di Lucio Lucullo: che non molto di lunge gli ſono: con loro di pari contendere non potrebbeno.

LO ENTRARE DELLA PRINCIPALE PORTA DEL CASTELLO

Ella entrata di eſſa porta maggiore ſi troua un
n altra belliſſima uolta di lamia: ſotto laquale per ſempre ſtare in cuſtodia del luoco ſi ueggiono

moltiſſimi Guardiani bene armati: parte di loro uerſo i luoghi che adornar ſuole Caliſto: & parte uer Laria agli ſuoi raggi oppoſta: per mezzo de gli quali gli en/tranti peruengono a lampio Quadrangolo del Regale Cortiglio: il quale nel giorno della gioioſa Feſta tutto couerto ſtaua di Tela candidiſſima: & ad modo dun Cielo: ſotto la cui ombra erano molti artificiali Fonti: ſi di chiare acque: come di uermigli Vini: & con tali induſtrioſi artificii accomodati: che quaſi inſino agli ſo/praſtanti Velamenti: per diuerſi pertugiati Cannoncel/li ſi inalzauano: & per dare anchora nō minomo traſtul lo alla uiſta di quegli che entrauano: ſi uedeano molti figliuoli per le tirate corde da ſuſo in giu ſi deſtramē/te atteggiare: che quaſi gli ageuoli Animali: che ſono re liquie & ſembianze de gli importuni & folminati Gi/ganti: cō eſſi harrebbeno perduto a proua: quinci ſi en/tra a diuerſe ſtāze: & maximamēte p duo luoghi prin/cipali: Luno e donde ſi peruiene dalla man deſtra agli Regali ricetti: Laltro dalla ſeneſtra per molti & molti gradi: che alquanto d un lato di eſſa ampiezza occupa/no ſarriua in una Sala grande: & tonda: & d altezza mirabile: antico deambulatorio & diporto de gli paſſa ti Heroi & liberaliſſimi Re: che dalla Gotica Sterpe hebbeno origine: laquale Sala e ſi bella: & ſi bene in/teſa: che Agrippa per auentura ſi gloriarebbe che per ſuo edificio ſi nomaſſe: in queſta parte paſſati gli ſei giorni delle cotidiane cerimonie eſſo ſignor Don Ramondo ſi delliberoe di ſare una Feſta: & conui-

tarei generalmente tutta la nobilta di Napoli ehe quel tempo nella Citta ſi trouaua: & coſi da indi a poco ſpacio: per la contenta Napoli: con uarie Trombe nõ meno ſonore di quelle di Tritone Tubicine di Nettuno: con Timpani: Taballi: & altri Martiali incitamenti fe bandire la delliberata feſta.

LE VARIE GVISE DI VESTIMENTI CHE SI COMMINCIARO.

PVblicata che fu per la Citta la propinqua feſta: ciaſcuno generoſo ſpirto: & nobile Donna commincio a prepararſi di comparere belliſſimamente: nel deſtinato giorno: come ſua condition richiedea: talche non ſattendeua ad altro che ad imaginare diuerſe foggie di ricchi & nouelli ueſtimenti: & quegli perla maggior parte dentro gli ſuperbi loro Palazzi naſcoſtamẽte ſi lauorauano: & diuiſauano: Si per gli huomini: come per le Donne: & queſto perche non ſi ſaueſſe prima che l annuntiato giorno fuſſe: come ciaſcuna perſona haueſſe in quello a ritrouarſi.

LA SOLLECITVDINE GIVNTO CHE FO IL DI.

Sſendo giunto il Giorno: da gli Huomini: &
e dalle Donne aſpettato: non ben gli Cantanti
Vccelli annũtiatori della fulgida Aurora com
minciaro a darci l uſato Segno: della ſopraueguente Lu
ce del figliuolo di Latona: che gli nobili & auidi Ca/
uallieri & deſideroſe Donne: che quaſi tutta la Notte
non erano ſtati ſe non ſempre ſognandoſi nel prepara/
to luoco: laſciando gli loro pomposi Letti: con minac/
ciuoli parole: & crucciosi gridi ſuegliando giuano gli
ſonnachiaoſi Seruitori: & le quaſi ſtordite Dammigelle:
& altre perſone: & fatto queſto nõ atteſero in altro che
in auezzoſamente addobare i loro belliſſimi corpi: & fi
nalmente in poco interuallo di tempo andati che furo
prima alle loro Diuine Celebrationi: percioche que/
ſta Cittade e molto dedita a gli deuoti Sacrificii: toſto
ſe ne ritornaro / come e conſuetudine / ne gli loro feſte
uoli alberghi: doue finito che hebbero il Deſinare / &
nõ ſanza celere Feſtinãza: peroche nelle loro ricchiſſime
Menſe ſtando corporalmẽte: per gli diſioſi penſieri del/
la bella Giornata: a tutti nel Palazzo ſembiaua allhor
che foſſeno: tutti a poco a poco & Cauallieri & Gio/
uani Donne / con ſomma allegrezza in breue interual/
lo d hore / meſſi in uiaggio per la Citta / che tutta era
Suoni & canto: ſi conduſſero a laſpettante luoco.

COME GLI HVOMINI ET LE DONNE ALLA

D

FESTA SI CONDVSSERO:

u Eniuano gli Signori: & altri Cauallieri pom/
poſamente ſopra belli & ornatiſſimi Caualli/
& Mule: & le Donne dentro le Carrette: le
quali erano molte: tutte couerte di Bruccato: & Vellu-
to Carmoſino: & daltri ricchi coprimēti/ tirate da in-
quieti & gagliardi Palafreni: gli quali in la maggior
parte erano/ di cādido Pelo: tutte queſte uaghe Car/
rette ueniuano diuerſamēte adornate: & di gioioſi Vela
menti: ſolo quella della inclita Iſabella di Aragona:
Ducheſſa di Milano: che uenne di Negro Tertio pelo
couerta/doue chi u erano ſeco col medeſmo habito Vi-
duale appreſſo: ui ſara dichiarato: ſmōtati quegli da gli
loro Deſtrieri & altre Caualtature- & queſte dalle lo-
ro leggiadre Carrette: intrauano nella Gioioſa Sala: la
quale non era altro che Angelica Melodia: per gli ua
rii Stormenti chiui in accordata maniera ſonare ſudi
uano: tal che Marſia chel Sacro inuentore della Muſi-
ca hebbe ardire a competentia ſtoltamente prouocare
mi perſuado che pauentando di nouella dannoſa ingiu
ria in quella parte a proua: in ſonare gli ſuoi dolciſſi/
mi Fiuti non ſi harebbe trapoſto/ma prima che piu di
nazi io traſcorra non reſtaro di eſporui gli attauiati &
nobiliſſimi Cauallieri: & altri entranti nel Palazzo: &
le belle & honeſte Dōne/ di ricchi adobamēti ueſtite:
come erano honoreuolmēte di Porta in Porta ricepute.

ORDENE CHE SI TE NEA NE LINTRARE:

Ppreſſandoſi le degne Schiere de gli uegnẽti:
a & le adorne Carrette delle uezzoſe Donne:
uerſo la prima Porta:per la quale il primo põte ſi uiene a laſſare doppo le Spalle : iui ſi trouauano aſſai & deſpoſti Alabardieri:ueſtiti qual d una maniera: & qual d unaltra : di ueſtimenti di uaria generation di Seta : ingegnoſamente diuiſati : & tutti in Gepponi: gli quali & Segnori & Donne con debita riuerenza accompagnauano : inſino alla terza Porta de l altro Ponte leuaturo : & da che entrauano primieramente non ſi faceua altro dal gioioſo Caſtello : dalla parte inuer la Citta : che ſcoppiare infiniti tiramenti di innumerabili Bõbarde : & finche alla detta terza Porta gli intranti non giungeuano col Principio delle Pompoſe Carrette delle rare & Pompeggianti Donne : queſto ſpauenteuole modo di Scoppiamenti non ceſſaua/ma in quel luogo arriuati : ſubito le uarie Bombarde ſi interpellauano:& lo Signore Criſtofaro Vallo figliuolo del Caſtellano : in uece del Padre che in Hiſpagna ſi trouoe/ſubito uſcito loro incontro quelli/ & queſte/recepeua con meriteuoli accoglienze/& gratioſamente gli laſſaua entrare : per la Principale & ultima Porta / che uiene al ampio Cortiglio:pure ꝑ alquãto di Spatio iui gli retenea in dolciſſima Bada di aſſai traſtulleuole Muſica/di Fiuti/Violoni: Organetti:Zimbali & altri uarii Stormenti : & q̃ſto era

proprio ſotto la bella Lamia della regale Porta:la qua/
le eſſendo d una rotondetta uolta edificata: ala concaui
ta di quella - la diuerſa Muſica ſi dolce rimbombaua:
che non ſo ſe in le ſeluestri Spelunche mai l amãte del
troppo deſpregiouole Narciſſo / d humani accenti ſue
gliata - ſi ſoaue riſonaſſe: dopo entrando indi di mano
in mano: gli accõpagnaua per tutto l addombrato Cor
tiglio: inſino a gli primi gradi della entrata della ſu/
perba Sala: con molti & molti Alabardieri diſſimilemẽ
te de gli altri ch erano pur di Seta ueſtiti: Poſcia per/
uenuti gli Segnori & Cauallieri nel debito luogo: era/
no da moltiſſimi altri nobili Cauallieri con grandiſſi/
mo honore receputi: & con Muſica da l altre aſſai diſ/
forme & dolciſſima/in quel medeſmo inſtãte alle intra
te Donne/al ſuon d unaltra piu ſoaue Armonia ueniua
la Signora Vice Reina gratioſamente incontro/ accom
pagnata dalla Signora Iſabella di Bologna - Mogliera
del Signor Briſegna: & da l honoratiſſima Madõna An
dreana di Sanguine & d entice: & le raccolte ſalutanti
Donne con ſingulare piaceuolezza inſino al Thalamo
accompagnauano a gli deſtinati luoghi ad ſedere & -
coſi gli honorati Vegnenti erano pure da gli recipienti
altri Signori ne gli ſtabiliti luoghi deputati.

LA SALA COME STAVA ADOR NATA: ET L ORDENE DEL/ LA TAPPEZZARIA:

t

Vtta la circonferentia della Sala era tappezzata di Panni di lauoro di ricca Seta: gli quali erano di grandiſſima quantita: poſti in queſto ordene: uerſo il Ponente erano Tapeti franceſi: con la hiſtoria del Giudicio: nelle parti D oriente erano Fiandreſi: con l ordene de gli Sette Peccati mortali: uerſo le parti Meridiane erano Tapeti d opera Ingleſa: con diuerſi Caualli & altri Animali in loro ſottilmente lauorati: inſieme con la Natiuita di noſtro Redentore: & uerſo le parti Senttentrionali erano Tapeti di lauoro Moreſco: de gli quali Panni difficil coſa ſtata ſarrebbe ſtimare il quaſi ineſtimabil prezzo.

CHE STAVA FATTO NEL MEZZO DELLA SALA.

n

El centro di eſſa Sala: era un Quadro di legni conteſto: manualmente: di uerdi Rami di odoriferi Mirti: Arbori ala uiſta non rincreſceuoli: & alla rimembranza non meno gioioſi: eſſendo coſa dedicata alla gratioſa Dea di Cipri: in eſſo Quadro erano diuerſi Archi: come far ſi ſogliono: tutti auolti di uarii & belli Rami di ſacrati Allori: Arbori anchora ueramente in quel giorno non inconuenienti: eſſendo la loro qualita nō meno di triumphanti Imperadori: che di immortali Poeti elettiſſimo ornamento

nel mezzo di cotali Alberi ſtauano le arme del noſtro amato Carlo : adorne tutte di Roſe d oro battuto : da laltra parte pure del Quadro era unaltra Porta impe/riale: con le medeſme arme: circondate di Roſe d argento & d oro pur battuto : & ſmaltate : per laquale intra/uano tutti gli gran ſignori conuitati: alle due parti del Quadro uerſo Oriente erano pur duo belli Palchetti: donde doppo che l altra piu generale muſica ſi interpellaua : ſi udiuano ſi placidi accenti uſcire : di diuerſi ar/monizzanti ſuoni : che quaſi ne gli Campi Eliſii il pri/mo loco harrebbeno ottenuto : nella ſuperiore parte di eſſo Quadro : uerſo le parti Auſtrali : era alquanto in alto una Geloſia di legno bella lauorata con un Cielo di ſopra di Velluto negro: ſtellato d oro & argẽto battuto : doue ſi ſtaua la Segnora Ducheſſa di Milano : indi uedendo comodamente ognuno: & neſſun uedeua lei: in compagnia della quale era Madonna Vittoria di Bau/tio & di Cantelmo : con la ſua Sorella Madonna Cor/nelia : L una di Terranoua : & l altra di Monte di Riſo nominata Conteſſa : le quali dalla loro giouenetta eta/de priue ambe due quaſi in un tempo de gli lor Mariti hanno non meno che la mogliera di Siccheo il uiduale habito ſerbato : & pero da lei ſono elette ſempre in ho/neſta compagnia : eſſendo ancho Ella con tanta aduer/ſa Fortuna in la medeſma uita honeſtamente uiſſa.

SOTTO LA LAVORATA GELOSIA CHE STAVA

I parte di giu di queſta lauorata Geloſia era un
d Talamo di circa trenta gradi : conuerto di bella
Tapezzaria di Leuãte: tutta lauorata d oro doue
ſtaua ordenatamẽte ſegnata la fugga de lingegnoſo De
dalo: & del troppo audace ſuo Figliuolo: qui di ſoura era
no diuerſe Seggie: ma tre molto piu che l altre cõuerte:
& bene ornate: la prima era di bruccato: doue in ſottile
diſſegno ſtaua figurato il Semicapro Pã: ruſticão i Dio
de la paſtorale Arcadia : con una Ghirlanda di uerde &
giouenetta Canna: il qual ſembiaua: che adhora adhora
uoleſſe dalla ſua dolce Fiſtula ſpirare ſoaui Accenti : in
memoria della ſua perduta Siringa : La ſeconda era di
Velluto Carmoſino: doue in Aureo lauoro ſtaua Apol-
lo: che ſeguiua la fugace ſua Daphne per la ſecca Are-
na di Theſſaglia : uicino il nitido Fiume di Peneo ſuo
Padre: doue per la Souerchia importunita di eſſo Amã
te fo da quello in priuilegiato Alloro cõuerſa : L altra
era di Tertio pelo Verde couerta nella quale ſtaua ſi be
ne figurata la Contentione di Epapho / con lo inaccor/
to figliuolo del Sole: & col precipiteuole Carro : & gli
focoſi Caualli ; & la caduta che fece in l onde d Erida/
no ; & come le meſte ſue Sorelle della ſua Morte plo/
ranti : di membro in membro in Populei rami ſi traſ/
formauano : & come L affannata Commone Madre
uerſo il Fulminante Idio ſi lamentaua : che infallibil/
mente harreſte giudicato che ordito fuſſe quel La/
uoro / per Laudaci Mani / di quella che con gra/
ui ſuoi Danni La Ingegnoſa Dea ad iſperimen /

tarſi ſeco prouocoe: in l una di queſte Seggie ſtaua aſ-ſiſo il Signor Vece Re: il qual ueſtiua una ueſta di Velluto Carmoſino: foderata di Raſo Carmoſino: un Saione di Tela d argento: un Geppone di Tela d oro: La Fodera del quale era di Tela Carmoſina: & una Barretta di Velluto negro.

DOPO DEL VECE RE GLI SIGNORI CHE SEDEVANO SVL TALAMO:

S Edeua appreſſo al Vece Re il ſignor Meſſere Antonio di Iennaro: Viceprotonotario: del ſacro Reale Conſiglio: come ad Sindico della Citta: Doppo il ſignor Don Ferrāte di Aragona Duca di Montalto: il ſignor Fabritio Colonna: come a gran Conteſtabile: il ſignor Don Ferrando Franceſco d Aualo & d Aquino: ſuo genero: & Marcheſe di Peſcara come a gran Camerlingo: il ſignor Magnifico Burgheſio di Siena: doppo di mano in mano ſedeua il ſignor Ferrando di Sanſouerino: Principe di Salerno: il ſignore Andrea Aquiuiuio Duca di Adria: Rariſſimo ornamento: ſi delle Grece: come delle Latine lettre: il ſignor Belliſſario ſuo fratello: & Duca di Nardo: pur per

ſona oltre laltre ſue ottime Parti dottiſſima: il Signor Duca di Ariano/il Signor Duca di San Piero in Galatina/il ſignor Don Alfõſo d Aualo Marcheſe del Vaſto, il ſignor Giouan Battiſta Picciolomini Marcheſe di Oliceto, il ſignor Ladiſlao d Aquino: Marcheſe di Quarato, il ſignor Marcheſe di Laino: il ſignor Gaſparro di Tiraldo: Marcheſe di Polignano: oltre l altre ſue rariſſime Vertuti: un nouello Orpheo nella Muſica: il Marcheſe di Nicodia di caſa di Sanpaula: il ſignor Traiano Cabanillio: Conte di Montella Caualliero Rariſſimo / & delle Sacrate Muſe Ingegnoſo & Ottimo coltore: il ſignore Alfonſo Caracciolo: Conte di Nicaſtro: il ſignore Giouan Battiſta Spinello/Conte di Cariato: il ſignor Cola Marino Gaetano: Conte di Morcone: il ſignor Camillo Pignatello: il ſignor Antonio Diaſcarlone: Conte di Alifi: il Signor Alberico Carafa: Conte di Marigliano: il ſignor Don Diego Cabanillio: il ſignore Antonio Carafa: Conte di Rubo: il ſignor Giouan Donato Aquiuiuio: Conte di Gioia non meno literato che uirtuoſo & diſpoſtiſſimo Caualliero: il ſignor Iacomo di Sanſouerino: Conte della Saponara: & molti & molti altri Signori, gli quali racontandoui ſarebbe troppa lunga Hiſtoria: la Maggior parte di queſti ueſtiron tutti Pompoſamente: ma d honeſte Foggie/de gli quali alcũi che fuora di queſta meta erano ueſtiti appreſſo cõ gli altri ui fieno manifeſti: Percioche per inanzi uno per uno ui fieno da me raccontati, ne biaſmo da uoi mi ſi done, ch io non habbia

E

ſcriuendo ſeguito & diſtinto L ordene del ſedere de gli detti Signori ‹ſecondo lor Gradi harrebbeno richieſto‹ perche ſcriuendo a uoi Familiarmente ‹ non ho curato di tanta iſquiſita diligenza.

GLI SIGNORI DEL CONSIGLIO:

a Ppreſſo a gli ſopradetti Baroni ſedeuano tut/ti gli Sauienti Conſeglieri: gli quali ueſtiua‹no quaſi non piu chel Solito: ma per non de‹uiarmi altrimenti: ui narro: di che Foggia uennero tutti gli Segnori che Ballaro: & alcuni altri che ſul Ta/lamo ſedeuano: percioche di ſopra ad Particularita di Veſtimenti non ſon diſceſo: & coſi intenderete la piu parte come: & con qual maniera di Veſte lor uenne/ro: ne ui merauigliate ch io mi parta dal dritto Sentiero de lo Idioma Thoſco: perche io ſono il Minomo tra quegli che di cio fanno Profeſſione: & dopo la Mate‹ria di ch io ui ſcriuo non poco mi iſcuſa: percioche modernamente alcuni uocaboli ſi uſano: che per altri Dettamenti della noſtra Vernacula Lingua i primere: ne intendere non ſi potrebbeno: pero delle Guiſe de gli adobamenti de gli degni Cauallieri & Donne ui ſcri/uo ! non altrimente ch e ſono ſtati ‹ſanza altro Fuco di adorneuoli parole: peroche io non ſaprei: come io uor‹rei: farlo: ne il modo del racontarui gli uarii Veſtimẽ

ti il rechiederebbe.

LA FOGGIA DELLE VARIE VESTE CHE PORTARO:

i L Signor Principe della Glorioſa & Amena Citta di Salerno Ingegnoſiſſimo ne gli tempi noſtri / & Literato Giouenetto / & non meno in tutte ſue attioni deſpoſto / Figliuolo Vnico di quel Magnanimo Roberto Secondo: mio primo Patrone: la Vertu del quale a uoi eſſendo egli in Vita non fu pocamente nota: uenne con Roba bella di Raſo Leonato: con fodera di tela d Oro: con un bel Saione / del medeſmo Raſo: girato dun finiſſimo Bruccato Rizzo: cõ Barretta pur di Leõato: Scarpe del medeſmo colore / le quali eſſendo foderate della medeſma Tela d Oro & tagliate d una belliſſima Maniera non le ho uoluto ſenza farne mentione / paſſare in ſilentio.

IL MARCHESE DEL VASTO

i L Signore Alfonſo d Aualo & d Aquino: Marcheſe del Vaſto Virtuoſo & molto diſpoſto Giouene: uenne con una Roba di Tertio pelo Leonato: con fodera di Tela d Oro: & Geppone di Bruccato: ſenza Saione: & uolſe che coſi andaſſe il Signor Marcheſe di Peſcara ſuo Zio: pero che eſſendo Giouenetto & di belliſſimo corpo: hebbe grã gratia

dando in quel modo: porto Barretta del medeſmo colore: doue era una bella Aurea Patena & ſua impreſa.

IL MARCHESE DI NICODIA.

q Veſto pur uirtuſo & nobil Marcheſe di Caſa di Sanpaula cognominato: porto ueſta di pãno d Oro: & Saione del medeſmo: & Geppõe di Tela d Oro: & Collano d Oro: Barretta di Velluto negro: nella quale era una gran Patena d Oro: & ſua impreſa.

IL SIGNOR TRAIANO CABANILLIO CONTE DI MONTELLA:

q Enne queſto gentile & liberaliſſimo Caualliero Vnico preſidio di uirtuoſi Ingegni cõ ueſta di Seti Pagonazzo: foderata di Bruccato di Tela d Oro rizzo: belliſſima al poſſibile / il Saione hauea del medeſmo, el Geppone pur del medeſmo Seti: porto Barretta di Velluto negro / & altri ornamenti: queſto de gli altri fo di bella Foggia & ricca il piu giudicato: & admirato.

IL CONTE DELLA SAPONARA

Igliuolo e coſtui del digniſſimo ſignor Vgo di
f Sanſouerino : & portaua una Roba di Dama
ſco Carmoſino:Saiõe del medeſmo Geppõe di
Bruccato : Barretta di Velluto Carmoſino :cõ Midaglia
d oro bella ; & ſua impreſa : & porto nel Collo una ric-
ca & gran Collana : & altri ualoroſi adornamenti.

IL CONTE DI MORCONE

Veſto pur liberale & degniſſimo ſignore di uer
q tute & d animo uenne con roba di Velluto ne-
gro : di gentil maniera : & con Saione pur del
medeſmo ; & Geppone di Bruccato rizzo ſopra rizzo:&
Barretta ancho di quel Tertio pelo :doue portaua una
Aurea Patena grande ; nella quale ſua impreſa era ſcol-
pita belliſſimamente.

IL SIGNOR DON DIEGO CABANILLIO

Igliuolo primo genito e queſto adorno & non
f poco & diſpoſto : & liberale Caualliero : del ſi
gnor Conte di Montella ; uenne con belliſſi-

ſima roba di Damaſco Carmoſino: & cõ Saione del medeſimo: Geppone di Tela d oro: & Barretta di Velluto negro: doue era una gran Patena d oro: & ſua impreſa: con Soggetto ſottile & ingegnoſo: & ornatiſſimamente comparſe.

IL SIGNOR DON ANTONIO DI SCERA

q Veſto ſtrenuo & ualoroſo Caualliero Spagnolo & di ſua Patria non poco honore: comparſe con roba di Tela dArgento: foderata di Tela d oro Carmoſino: con Saione di Bruccato: di Tela dargento: & Gippone di Bruccato rizzo ſopra rizzo: & Barretta di Velluto negro: con Midaglia d oro grande nella quale era ſua impreſa in raro lauoro: & porto in teſta un gioiello d un grandiſſimo Valore.

IL SIGNOR PIERLOISIO CARAFA: EL SIGNOR HANNIBALLE AIOSIO

q Veſti duo Virtuoſiſſimi Cauallieri: non meno d animo accompagnati che diſpoſti di Corpo: amandoſi tra loro nõ manco che Oreſte: & Pi-

lade: come Conformi ſon d animo coſi nõ diſſimili uẽ-
nero di ueſtimenti: portaro belle robe di Damaſco Car-
moſino: cõ falde di Velluto Carmoſino: con Saioni del
medeſmo: foderati di Tela d oro pur di Carmoſino: por-
tauano Gepponi di Bruccato: Barrette di Carmoſino:
ma di Velluto: Midaglie belliſſime d oro: & loro impreſe.

IL SIGNOR CAMIL-
LO PIGNATELLO

Veſto diſcreto & nobile Caualliero: uenne cõ
q roba di Velluto negro aſſai bella: con Saione
del medeſmo: partito di Damaſco di Tela d o-
ro con giramenti di Bruccato rizzo: Geppone di Tela
d argento: & Barretta di Tertio Pelo negro: con gio-
ie di molto ualore: Midaglia d oro bella: & ſua imp-
reſa.

IL SIGNOR DIOME
DE CARAFA

Oggi q̃ſto: nõ mẽ bello d animo che di corpo:
h & adornamẽti: e Cõendatore di Capua: Le cui
ottime parti ſono alla rariſſima uoſtra Patria
nõ poco note: percioche eſſendo dalla ſu Adoloſcentia
iui alleuato; Laſcio di ſe tal Nome in quella parte

che hoggi piu che mai ſo ben che ſi noma ; uenne con roba belliſſima di morato Carmoſino; Geppone di Bruccato rizzo ſopra Rizzo : Saion del medeſmo Carmoſino ; quartiato di Tela d oro : con Barretta pur di Tertio pelo del medeſmo Colore : doue era ſua Midaglia d Oro con ſua impreſa d appartato / & ingegnoſo & ſottiliſſimo ſoggetto.

IL SIGNOR GIOVANNE ANTONIO CALDORO

IN queſto Generoſo Spirto / non degenerante da gli ſuoi rari predeceſſori : come da gli primi Scipioni i loro Deſcendenti / chiariſſimamente ſi uede quanto aduerſa Fortuna e nulla cõtra un magnanimo core : auegna che non ſi troue coſtui di fauoreuole Sorte fra gli altri ſuoi pari / come di incomparabile animo : nõ uolſe pero da ſe ſteſſo dipartendoſi : ad ſe proprio mancare ; ma uoluntieramente comparſe con una roba belliſſima di Velluto Leonato : con Fodera di Tela d Oro : con Saione di Domaſco Carmoſino ; Barretta di Tertio pelo negro ; Geppone di Bruccato Rizzo : in Teſta portaua una gran Midaglia d oro ; doue era ſua impreſa al ſuo ſtato non diſſeguale.

IL SIGNOR GIOVAN THOMASO CARAFA ET LO SIGNOR DON FRANCESCO CANTELMO.

On fu ueramente maggiore la Beniuolentia n che fo tra Damone: & Pithia, di quella che fra queſti duo Gentili: & Liberali Cauallieri ſempre ſe ueduta: & pero nõ e merauiglia, ſe come diſpari d Animi non ſono: uarii di Veſtimenti non comparſero /portaron Robe belliſſime / di Raſo Leonato: con Fodera di tela d Oro: Saioni belli di Bruccato: con un Giro pur del Raſo delle Robe: gli Gepponi haueão ancho di Bruccato, pur come quel de gli Saioni: Barrette pur del medeſmo Leonato colore / ma di Tertio pelo: nelle quali portauano ricche & gran Midaglie d Oro: & loro impreſe: Solo queſta diſſaguaglianza era tra loro: chel Giouan Thomaſo oltra la Patena portaua un Gioiello in teſta di molto & molto ualore.

IL CASTELLANO DEL CASTELLO NOVO

ET QVEL DEL CAſ STEL DI LOVO:

u Ennero queſti duo nobiliſſimi Hiſpani Genſ tilhuomini dun medeſmo modo ueſtiti/ gli quali eſſendo nõ di deſſimile gouerno:peroche L un del Caſtello nouo per L abſentia del Padre tien la Cura : & l altro del Caſtel di Louo : diſſeguale imſ preſa far non uolſero : ma tutti portaron ueſte di ſino Raſo negro : Gepponi del medeſmo : & Saioni di quel iſteſſo Raſo : & Barrette di Tertio Pelo negro;con Mi dagli e d Oro : & loro Impreſe.

IL SIGNOR COLONNELLO SANTA CROCE: EL SIGNOR COMENDATORE ICANTIO.

q Veſti Strenuiſſimi Duo Gentilhuomini pur Spagnoli anchor uennero di igual Maniera con Robe aſſai belle di Raſo negro: Saioni del medeſmo : & Gepponi di Bruccato; Barrette di Velluſ

to negro: con Midaglie d Oro belle & grandi: & loro impreſe iui erano di ingegnoſa apparenza: appreſſo ueniuano aſſai gentilhuomini & Napolitani & Foreſtieri per uedere la bella Feſta.

IL SIGNOR GIOVAN ALFONSO PICCIOLO: ET LO SIGNOR ALFONSO GVALANO:

dI nome non molto ineguali: & di Sangue non meno & d ogni Vertu: peroche al Signor Giouanne Alfonſo Picciolo: il Gualano e Cognato: & pero ragioneuole coſa uolſe, che Diſegualmente di ueſte nõ Veniſſero: portaron Robe di Velluto Carmoſino: foderate di Raſo pur Carmoſino: Saion di Bruccato: partiti pure del medeſmo Raſo: & Gepponi di Bruccato rizzo: Scoffioni d Oro: Barrette negre di Velluto: con Patene d Oro belliſſime: & loro Impreſe.

IL SIGNOR DON CHRISTOFANO VALLO.

Enne queſto Gentiliſſimo Gentilhuomo ⸗ con
u Roba di Damaſco Pagonazzo: foderata di Te
la d Oro: Saione di Bruccato: in tela d Argen
to: tagliato in minute & belle Guiſe: portaua al Col/
lo una Valoroſa Catena d Oro: Barretta di Velluto ne
gro: con ricca Midaglia d Oro: & ſua impreſa.

IL SIGNOR FEDE⸗ RICO GRISONE ET LO SIGNORE GIO⸗ VAN ALFONSO DI SAGVINE:

Veſti duo pur Rari & degniſſimi Cauallieri⸗
q comparſero in bella Librea con Robe di Do
maſco Carmoſino aſſai bello: con Saioni del
medeſmo: ma quartiati di Tela d Argento / & con
Gepponi della ſimil Tela: & foderati di Raſo Car/
moſino: & Viſtoſamente tagliati: le Barrette haueano
del medeſimo Colore: Ma di Tertio pelo: le loro Mi⸗
daglie d Oro eran belle: & grandi: con Impreſe ben
conſiderate.

IL SIGNOR CAPITA

NIO SPES: EL SI/

GNOR COMENDA/

TORE TRAGIRANDO

u Eneano queſti ualoroſi Cauallieri pure Spa/
gnoli: con Robe tutte d una maniera: di Ra/
ſo fino & negro: con Saioni del medeſmo Ra
ſo: Gepponi di Bruccato: Barrette di Velluto Negro:
con Midaglie d oro & grandi;& loro impreſe.

IL SIGNOR GIO/

VAN NAVARRO: EL

SIGNOR TICEVRIAS.

c On ueſtimenti conſimili agli ſopra detti: Ven
nero queſti duo altri gentilhomini uertuoſi &
diſpoſti: conformi ſi di natione Hiſpana: co/
me di ueſte: & d animo: & non men che gli altri No/
bilmente comparſero.

IL SIGNOR FERAN/

TE DI SANGVINE

q Veſto nõ men uirtuoſo che diſpoſto Cauallie-
ro: comparſe aſſai bellamente: con roba di Seti
negro: foderata di Velluto negro: Saione del
medeſmo Seti: & Geppone di Bruccato rizzo negro: la
Barretta hauea negra doue portaua una gran Mida-
glia doro: & ſua bella & amoroſa impreſa.

IL SIGNOR CONTE DI GIOIA.

s Econdo genito e queſto diſpoſto & uirtuoſiſ-
ſimo Caualliero del ſingulariſſimo Signor An
drea Matteo Duca d Adria: & in quel gioioſo
giorno ſtaua fra gli alrti aſſiſi ſignori bellamente: con
Roba di fino Tertio pelo Morato: laquale hauea la fo-
dera di Tela d Argento: il Saion portaua di Domaſco
Carmoſino: pur con fodera de Tela d Argento: & ta-
gliato in gentil modo: Geppon di Bruccato rizzo: la
Barretta di Velluto negro: doue era una aurea Mida-
glia: & ſua impreſa.

IL SIGNOR CAPITANIO PIGNALOSA.

q Veſto gẽtile & diſpoſtiſſimo Caualliero: il ualor del quale eſſendo noto in le paſſate guerre ſarebbe ſouerchia coſa narrarlo: Venne cõ bella Roba di Velluto pagonazzo Carmoſino: con fodera di Raſo negro: il Saione hauea del medeſmo Velluto: & Geppone di Bruccato: Barretta di Velluto negro: & con Midaglia doro: & ſua impreſa di gentile inuentione.

LA LIBREA DEGLI STAFFERI CHE VENEANO CON GLI SEGNORI SOPRADETTI

f Inalmente queſti furõ cari miei Portii gli nobili & magnanimi ſignori che mi ricordano: gli quali uennero: come ui ho expoſto adornati: delle loro Caualcature: come ricche di ornamenti andaſſero: nol diro: perche ſarebbe piu preſto il narrarlo ſouerchio: che di biſogno: & uoi ſo che meglio il conſiderarete: ch io ſcriuendo il dica: Solo non reſtaro dirui: che tutti haueano dinanzi gli loro ſtafferi: ſecondo era la cõdition della perſona: chi quindici: chi uinti: chi trenta: & chi quaranta in numero: tutti con Librea: chi di Velluto:

chi di Domaſco: chi di Seti: chi di Bruccato: & altre uarie: & belle foggie: dal capo al piede: ne penſiate che fra loro Caualliero ueruno ſtato ſi foſſe: che di ueſtimẽto alcuno haueſſe cõparſo che per qualche modo di ſparmiare a poſta / & nouellamente per la gentile Feſta fatta non fuſſe: ne meno ui perſuadete che tutto il grandiſſimo numero de gli Segnori del Regno fuſſe qui interchiuſo. percioche picciolißima quantitate e queſta: a cõparation de gli altri gran Principi: Duci: Marcheſi: Conti: Baroni: & altri nobili Cauallieri titulati & gentilhuomini degni di ſimile feſta: perche alcuni ch erano nella Citta per qualche ſineſtro accidente di loro congiunti: o pure per indiſpoſition propria da gli loro Palazzi non uſciuano: alcuni altri anchora trouandoſi ne gli loro ſtati: donde il uenire in la fauſtoſa Napoli per la ſuſpitione del cangiare de Laria: ſarebbe ſtato non ſenza gran periglio: iui: poſto che fuſſe cõtra loro uolunta: ſi remaneano: & ueramente nõ del tutto allegri per nõ trouarnoſi alla Feſta: come gli altri a pompegiare: & alcuni anchora nõ hebbero iſpatio al uenire: percioche la Feſta per la grandißima allegrezza: con grãdißima anchora ſollecitudine fo iſpedita.

ORDENE DE GLI SIGNORI CHE IN NAPOLI NON SI

q Vegli che in la rariſſima Citta non erano in quel feſteuole tempo:perche d Auaritia imputati non fuſſeno:La maggior parte tenendo le chare lor Mogliere in eſſa ſi degna Napoli:a quelle iſpeditamente ſcriſſero: che in lor Vece pompoſamente nel debito giorno: come l altre gentili & honeſte Donne: faceano: ſi appreſentaſſeno: il che fo uoluntieramẽte exequito: peroche tutte quelle che gli loro diletti Spoſi abſenti haueuano;uennero non meno addornate: che l altre che in la cara Citta;con gli loro in dolciſſiſma uita ſi trouauano:Saluo alcune che per debita cagione: o funerale aduenimento: di comparere fra l altre non era lecito: delle quali infinita quantita ne fue: ma hauẽdo come ho ſauuto del ueſtire de gli homini & digniſſimi Cauallieri con uoi ragionato: cõueneuole occaſione mi ſtringe ch io ui raconti; il uago & leggiadriſſimo ordene de gli uarii & belli ueſtimenti; & ingegnoſe diuiſe che l accorte giouani Dõne; loro diuiſandogli nel bãdito giorno hãno bellamẽte recato:Ma in ragionare di tante uirtuoſe & belliſſime Donne: con qual baldanza i cominciaro; eſſendo tale il Soggetto che non pure io: ma ſe in uita ritornaſſe quel Facondo Scrittore Certaldeſco: di tanta impreſa traggendoſi a dietro, con ragion ſi diſfidarebbe: & eſſendo naturalmente la condition di tutte le Donne: che ciaſcuna ſe iſteſſa auanzando uorrebbe eſſer nel nome di ador

nezza & belta la Prima:con quale imaginata deſtrezza lodaro luna, che laltra ad odiare in qualche parte non mi uenga? Se ad una ſola minoma particella, di quel che in loro animo ſi compete per mia Deſauentura / o forſe inaduertenza uero a mancare: & ſeguendo cio: il che impoſſibil parmi che euitar ſi poſſa, che mi giouara ſe luna il mio ſcriuere appregiara / & laltra mai ſempre uerra di me per auentura a ramaricarſi? grande e ſtato ueramente l Amore & affettion che mi ſtringe / in obſequire tanto ad quella rara Vittoria Colonneſe / hauendomi Ella primieramente da Iſchia pochi Giorni auanti della Feſta / da lei licentiandomi impoſto, che a pieno del ordene del paſſato eletto Giorno certificata lhaueſſe: & non meno quaſi e ſtato il Pronto deſiderio di cõpiacere a uoi, in mandarloui, & eſpormi inconſideratamente a gli perglioſi Donneſchi Giuditii: pur ſegua di cio che ſi uoglia, ch io non mi pento d hauere ad una ſi ſingulariſſima Donna, a me ſteſſo offendendo, compiacciuto: & ad Duo tanto miei / ſolo per Fama, aggregati amici, donato non ocolto ſegno / de l Amor che al uoſtro ottimo Nome i porto: ma per ſcampare in parte da limpacciato incarco: inch io / ſenza che adietro tornar poſſa, mi trouo riſoſpinto: mi iſforzaro ſolo di narrarui la ſimplice Verita de gli portati loro uari & ricchi Veſtimenti: & del ballare: & di laltre lor belliſſime conditioni chi ragionare ne uole / con ſuo riſchio ne ragioni: & per piu non tenerui con queſte iſcuſationi a bada: di quanto al Proponimento

del mio delliberato Penſiero ſi acconuiene / & Delle Pompeggianti & adorne Donne ui informaro, & coſi con quali allegri & feſteuoli Giouani & Cauallieri bal-laro.

LE DONNE CHE BALLARO ET CON CHI SIGNORI ET ALTRI GENTILHOMINI.

A Segnora Donna Iſabella di Cardona Ric/
l caſenſa Vece Reina comparſe con una Gon-
na di Velluto negro: couerta tutta di certe Coquiglie d Oro battuto: & con molte altre d Argento, con gentil maniera diuiſate: uenne in corpo ſenza Sbernia, le ampie mãiche della Gõna erano foderate di fulgida & ricca tela d Oro: & tagliate di ingegnoſi & appartati modi: al Collo portaua una Cannacca di molte precioſe Perle: in Teſta una Barretta di Velluto Negro: circondata di artificioſi Lauori d infinite Gẽme di gran p̃zzo: portaua anchora un Cinto d Oro di Martello: & come iui fo prima d ogni honorato p̃gio: coſi ancho primieramẽte nel ballare uſcio: & col ſignor Marcheſe di Peſcara aballo di tãta agratiata maniera che tutti gli riguardãti in ſtupida cõfuſiõe riguardãdo rimaſero p̱che q̃ſta

per ſingulare Donna: & quel per raro Caualliero bal/
lauano ſi degnamente: che fare non ſolo: ma penſare
meglio non ſi hauria potuto: che ſi haurebbe piu in
quel Giorno ueramente potuto deſiare: che uedere un
Nouello quaſi Marte: & una in uiſta altiera Venere:
& Verace in effetto Diana/ in ſi degno Spettacolo a
ballare.

DONNA GIOVANNA DI ARAGONA

u Enne queſta Figliuola del Signor Don Fer/
rante Duca di Montalto: con belliſſima Gon
na di Tela d Oro a Martello: ſopra la quale
portaua molte. A·d Oro batturo: le quali Lettre erano
auolte & legate di belliſſimi Nodi di adorni Ricami:&
altri Lauori: ne uoleano altro a gli riguardanti ſigni/
ficare: ſe non che con Silentio chiamaua il Felice No/
me del deſiato Signore Aſcanio Colõneſe: ſuo Diletto
Spoſo: percioche lunge di Napoli/ſi ritrouaua in quel
la parte che Dilettoſa Villa eſſer ſtata di Mario ſi iſti
ma:in compagnia della ſua Veneranda Madre Madon
na Agneſina: portaua Barretta di Morato: doue erano
quaſi infinite Perle:& altre gioie:delle quali anchora grã
quantita ne portaua intorno il Collo: queſta Legiadra
Donna a Ballo col Principe di Salerno: & ſi accorta/
mente & L una & L altro: che fu aſſai deletteuole ui/

ſta nel uedere: dopo fe laltro ballo col Signore Oliue rio: ma qualhora prima a balloe col giouenetto Prin-cipe altratmente non parue che eſſereno inſieme giunti il Pargoletto Iulo: & la bramoſa Figliuola di Laerte: conſiderando ſi la poca eta del Principe: come il deſide rio di eſſa honeſta Fanciulla di riuedere il ſuo Amato & abſente Marito.

LA SEGNORA DONNA ISABELLA PRINCIPESSA DI SALERNO

COmparſe queſta generoſa & bella Fanciulla cõ ueſtimento di Tela doro: quartiato di Velluto Carmoſino: con Cinto doro di Martello: & Barretta del medeſimo Velluto: doue portaua finiſſime gioie & molte: Balloe col Marcheſe del Vaſto prima: & dopo col Conte della Saponara: il che non fu altro a cõſiderarſi che uedere duo formoſi Adoni alternamẽ te con Delia aballare.

MADONNA ADRIANNA DI SANSOVERINO:

u Enne queſta nobiliſſima Donna adobata di bella maniera: di Gonna di Carmoſino: tutta adornata di libretti doro chiuſi: portaua un bel cinto doro di Martello: & Barretta del medeſmo Velluto ornata di molte Perle: laquale aballando col Signor Giouanne Alfonſo di Sanguine: non fu quaſi altro a uedere che Theſeo: con quella che di ſuperare il feroce Minotauro gli inſegnoe: Solo una differenza u era tra loro: che queſta e piu di quella prima accorta: & quel non e come lingrato di lei Amante.

DONNA LVCRETIA CARAFA

q Veſta leggiadriſſima figliuola della Conteſſa di Terranoua: comparſe con Gonna dun bel Raſo uerde: Sopra laquale erano certi Seraphini doro battuto: poſti in molte & molte parti & ſpeſſamente: porto cinto doro a Martello: Barretta pur del colore della ueſta: doue erano quaſi infinite gioie: queſta: bella & honeſta: di effetto non meno che di nome: balloe col Signor Don Franceſco Cantelmo: in ſi leggiadra foggia: che ueramente Ella pareua non di menore gratia che la caſtiſſima mogliera di Collatino: & quel nõ dimen diſpoſto corpo: che fu quel che contra ſua uolunta le tolſe quello ch e ſolo uiua uita: delle ho-

norate Donne: & queſta differenza tra loro haueano: che queſta nouella Lucretia e ſolo del ſuo amato Spoſo non uiolabil pegno: & queſti: poſto che habbia la diſpoſitione: non ha la ſuperbia: ne ancho: gli impudichi penſieri che hebbe eſſo inſolentiſſimo Tarquino.

MADONNA VIOLANTE DI SANGVINE

Inito che fo il ballo con la noua Lucretia: toſto nel ballare uſcio il ualoroſo & ſtrenuo Caualliero Signor Don Antonio diſcera: gentilhomo Spagnolo: & un belliſſimo ballo conmmicioe cõ Madonna Violante di Sanguine: laquale uenne cõ Veſta di candido Domaſco: il quale hauendo molti tagliamenti: da quegli infuori ſi uedeua Bruccato rizzo ſopra rizzo: & da gli lati delle uaghiſſime ſpalle intorno intorno ſaliua una Gorghera d oro a Martello fatta alla Todeſca che uenea a coprire il gẽtil ſuo petto: inſino al termene del bianchiſſimo ſuo Collo: la qual nõ poca gratia giungeua ad eſſa gratia: dopo ſe le uedeua in teſta una legatura di noua foggia: & ſi bella chio meglio tacẽdo la moſtro: che uolerla parlando exprimere: & in q̃lla portaua diuerſe gioie: lequali prẽdeano piu uaghezza di quello appartato lauoro: che del proprio lor ualore: ueramẽte come odorifero ſoggetto tiene il ſuo nome:

f

coſi amore quaſi di lei non men che uago ſi ingegnaua intempeſtiue & odorifere Viole far naſcere in ogni ſuo corteſe giro : talche a gli circonſtanti altramente nõ pareua : che uerace di bellezza : ma non di uita : quella che fu cagione del Troiano excidio : & quel ſeco Ballante non ſembiaua altro che eſſere un nouo Sempronio.

DONNA GIOVANNA GALARANA

c On queſta anchora belliſſima Donna : comparſe nel ballare il ſignor Ferrãte di ſanguine : finito che hebbe la bella Violante cariſſima ſua Sorella di ballare : ueſtiua queſta Donna di Veſta di fino Raſo morato di Tela d oro : le maniche della quale erano agirate d oro battuto : con fodera pure di Tela d oro : portaua un bel cinto d oro di Martello : & Barretta di Velluto negro : & ueramente il deſpoſtiſſimo danzãte ſembiaua nõ altro che un nouo Camillo : & queſta in gratioſa apparẽza unaltra Cornelia parea che fuſſe.

MADONNA IVLIA GRISONE

a Pena queſti duo finiro il lor Ballo : che toſto in pie ſi leuoe Madonna Iulia Griſone : nõ medio-

132

cre di bellezza:& gratia / ma ſingularmēte adornata: & facendoſile incontro il Signor Giouan Thomaſſo Ca/ rafa / per una gran pezza belliſſimamente ballaro / & dopo preſe Ella a ballare col Signor Colonnello San/ ta Croce degniſſimo Caualliero Hiſpano: Coſtei ueſti ua di Velluto Carmoſino · in Leggiadra Gonna; nella quale erano molte Gioie di gran prezzo: andaua con Cinto d Oro a Martello: ſopra la ueſta erano certi Li/ bretti de Bruccato pur d Oro battuto/andaua con Bar retta di quel medeſmo Tertio pelo ch era il Veſtimen/ to: eſſa adorna Giouane/quaſi un altra nouella Roma/ na Iulia · di nomanza & uirtute; non parue altramente che hor ballare con lhonorato Fabio · & hora col Cor/ teſe Sergio.

MADONNA ISABEL/ LA GVALANA.

Ppreſſo giunſe nel ballare · queſta gentiliſſima Iſabella / ornata di tanta gratioſa Viſta · & ra/ ra belta / che agli circunſtanti Heroi & altri Caualllieri · porſe di ſe non poca merauiglia: porto ue/ ſta di Bruccato Rizzo: Cinto d Oro di Martello: Bar/ retta di Velluto Carmoſino: doue portaua innumerabi li quaſi Pietre precioſe d ogni ſorte: le quali moſtraua/ no gloriarnoſi di eſſereno · da ſi Eburnee mani / in po/ ſte ſopra ſi uaga & aurea Teſta; ballo col Signor Ca/

ſtellano del Caſtello di Louo:ne parue men bella coſa in ueder lei / che la rinchiuſa & uagha Danae : per cui in Stille d Oro ſi conuerſe il Figliuolo di Saturno / & quel prendendo qualita da ſi Celeſte bellezza non ſembiaua altro ch un altro Leandro.

LA SIGNORA DONNA GIOVANNA RICCASENSA.

n On molto indugioe, che uſcio nel ballo, queſta Virtuoſa & Illuſtriſſima Donna / con Veſta di Tela d Oro d Argento : aſſai bella / con fodera di Bruccato tagliato : con pure Fiamme d Oro poſte in Carmoſino : con Barretta pur di Carmoſino : & ricche Gioie dintorno : come ſon Perle : Diamanti : Balaſſi : Robini : Zaffiri : & altre Pietre finiſſime : le Maniche della pendēte Cammiſa erão tutte adornate delle conſimili Gioie : porto Cinto d Oro a Martello : & aggratiatamēte abballoe col Signor Federico Griſone : ne parue altro agli intenti Spettatori della rara Feſta : che uedere & Minerua & Perſeo inſieme aballare.

DONNA GIOVANNA CARDONA MARCHE-

q Veſta rariſſima Signora: albergo di Canuti accorgimenti in ſi pargoletta etade: & non meno bella che ſaggia Fanciulla: uenne con Veſta d Oro: & foderata di Carmoſino: la Barretta era del colore della fodera della Gonna: di diuerſe & gentili Gioie ben fornita: porto Cinto d Oro a Martello: & balloe col Signor Pierloiſio Caraſa aſſai lodeuolemente: ne parue di meno bellezza che quella che beffata fue d un leggiadro Pomo: e l ballante ſeco ſi diſpoſto andaua che quaſi Giurato haureſte che fuſſe quel che al ingiuſto Amore di Phedra ſi cõtinentemente repugnoe.

MADONNA ISABELLA GVALARANA.

d Opo breue Spatio di Tempo, comparſe nel ballare / queſta non meno Honeſta / che pur adornata Donna: con ueſtimento di Raſo bianco: foderata di Tela d Oro: con Barretta anchor di tertio pelo Biancho: ornata di molte Perle: porto Cinto d Oro a Martello: & ballo col Signore Hãniballe Aioſio il quale in Viſta ben raſſembraua quel che da humile Feminella in Puglia fo preſo: & quella non pareua al

tro che la bella & Fideliſſima Hipermeſtra.

MADONNA LVCRETIA SPINELLA.

n On bene ſi puoſe fine a tal Ballo: che toſto in pie con indicibile gratia queſta rariſſima Donna Mogliera del Signor Giouanne Antonio Caracciolo / ſi leuoe: & ballare comincio col uirtuoſo Signor Giouanne Alfonſo Picciolo - di cognome - ma non di uirtu: il quale eſſendo oltre l altre ſue ottime parti - un altro quaſi ne tẽpi noſtri nouello Amphione & Queſta & belliſſima & tanto alle Sacrate Muſe dedita / con diuerſe ſembianze: Quel da gli propri luoghi gli immobili Saſſi tragger ſembiaua - & Quella dalle Charite accompagnata non altra che eſſa degniſſima Sapho era iſtimata: ballando ueſtiua d una Gonna di Seti biãco: ſopra la quale erano in diuerſe parti certi Faſcetti di legname deſegnati / & iui poſte di Bruccato Fiamme d Oro in Carmoſino: per tutta la Veſta: la Barretta hauea del medeſmo Colore: cõ molte Perle: & altre Pietre pcioſe: & porto Cinto d Oro a Martello / & altri ornamẽti: gli quali nõ erano di lei - ma Ella di loro mirabile adornezza.

MADONNA CATERINA SPINOLLA

MOGLIERA DEL GOBO

u Enne queſta pur nõ men che laltre belle Don/ne: con Veſta di Bruccato Rizzo ſopra rizzo: con le Maniche foderate di Tela d Argento: la Barretta porto di Tertio pelo Carmoſino: doue molte ualoroſe gioie ſi uedeano & di qua & di la pẽdere: por/to Cinto d oro a Martello: Coſtei balloe col Signore Giouanne Antonio Caldoro: il quale imitando: & in giouentude aguagliando gli fatti de gli ſuoi Antichi: ſembiabiaua una ltro nouello Hettore: & queſta unaltra adorna & famoſa Andromeda.

MADONNA GIOVAN/NELLA AGNESA MOGLIERA DEL SI/GNORE ANGELO GALEOTO.

c Onparſe nel ballo q̃ſta molto uirtuoſa: & nõ men bella: Donna cõ Veſta di Velluto Car/moſino finiſſimo: foderata di Tela d Argento: & con un bel Collano d oro: lauorato di Diamanti: la Barretta hauea del medeſmo Tertio pelo chera la Gon

na :nella quale porto molte Perle che d un grandiſſimo prezzo furo iſtimate: un Cinto d oro a Martello: & balloe col ſignor Ferrante Spinello : in aggradeuole maniera : Coſtei parue ſi adorna che a paragon di lei perduto il pregio di bellezza hauerebbe la tāto chieſta figliuola del plorante Inaco: & quel nobile & accorto giouane quaſi ad un nouo Pirithoo raſſembraua.

MADONNA VICTTORIA DI AIERBI.

n On molto tempo traſcorſe che appreſſo : ballando bellamente comparere ſi uide : queſta aggratiata & bella Donna: & uēne col ſignore Pierloiſio Caraſa : il quale per danzare cō lei il ballare geminoe : portaua Coſtei ueſtimento di Bruccato in Damaſco & Raſo biancho : con certe foglie d oro battuto per ſopra la Gonna uagamente conſparte : porto cinto d oro ad Martello : & un Tronzato d oro di inuſitata foggia : dal quale pendeano indicibili Gemme di molto ualore : Ella taluolta formando ſoauiſſime parole & tutte piene di legiadria non harrebbe alla gratioſa Paſithea punto dato luogo.

MADONNA ISABELLA DI BOLOGNA FIGLIOLA DEL

SIGNOR BRISEGNA

d Opo per alquãto dinteruallo uenne queſta gẽtiliſſima Giouenetta : con ueſta di Raſo biancho: tutta fornita di deſtinti Rami d oro tirato: Sopra gli quali erano diuerſe gioie : portaua Barretta del medeſmo Raſo: doue erano anchora aſſai Perle: & altre uarie gioie: Porto Cinto d oro: & Gorghera pur di Pietre precioſe :& balloe primieramente col ſignor: Ceſare di Rogerio : gli quali ambo di poca etade: & di belliſſimi aſpetti guardãdoſi: a gli circõſtanti quella unaltra Leucotoe ſembiaua: & quel non altrimẽte parea che ſtato fuſſe : che colui che di ſi iſteſſo nel guardato fonte diuenne uago : & coſtei non contenta d un ſolo ballo col Signore Diomede Carafa dopo in ballo ſi miſe : il quale poſcia che hebbe in tanto grado quanto penſare ſi poſſa ben finito il ballare : non fu perſona de gli ſtupidi riguardanti : che uerace & di nome & ueri effetti:& nobiliſſimi coſtumi un nouel Diomede nol giudicaſſe.

MADONNA LVCRETIA CARAFA FIGLIOLA DEL SIGNOR BERLINGERO

q Veſta finalmẽte bella tra le belle: & eſſa uirtu fra le uirtuoſe: uẽne cõ ueſta di uelluto Carmoſi no couerta di Tela d oro: tutta frappata: portaua maniglie: & Collano d oro: & Cinto d oro battuto: & perle: & altre gioie nella Barretta: laquale era pur di Carmoſino: aballo col Conte di Morcone: & queſti: & quella di tanta gratia: che imaginare ſi puote a pena: non che redire: ne mi parue con finte comparationi lo/dargli: perche ad altro che a lor propi non erano ſom miglianti: ne tacero pur dirui: come queſta leggiadra giouane in ogni ſuo giro le ſedenti Donne con gli oc/chi tranſcoreua: auiſandoſi d hora in hora uedere in pie leuare per far ſuo ballo Madonna Lucretia Scaglione belliſſima ne gli giorni noſtri Donna: & di lei ſingular/mente diletra amica: ne ſi ramentaua: ch Ella obſeruã/do il debito del morto ſuo fratello Alfonſo: tra le altre gioioſe Donne traporſi non era licito: ma perch io piu inconueniuoli digreſſioni non faccia: dico Portii miei che queſte furon le Donne che da gli nobili Cauallieri accompagnate danzãdo cõparſero delle quali & di ma/niglie: & altri ſoliti ornamenti: che gia tutte le porta/uano: non m ha parſo farne mentione: ſe alcuna altra ui fuſſe ſtata: & io non ne fo notamẽto: Voi di cio nõ ui curate: & Ella alla memoria che tutto retenere non puo: aſtrettamente la priego: che perdone: percioche baſteuole coſa mi fia hauerui nomate quelle che mi ſo/uengono: l altre Donne ch erano ſul Thalamo non ballaro: che ſe tutte haueſſero uoluto fare quel che le

poche Donne ballanti fecero: non ſarrebbe il tempo di quel Giorno ne di l altro/ſtato ad baſtanza: percioche il Drappello delle aſſiſe Donne/non cõtenea in ſe picciola quantita/ma di numero di Trecento: & tutte non me/no ben ueſtite che quelle che aballaro:

DELLA ABSENZA DI MADONNA VITTORIA DAVALA DI COLONNA/MARCHESA DI PESCARA.

n On laſſaro pur dirui che diſdiceuole coſa ſta/ta non fuſſe il non eſſer tra l altre degniſſime Danzanti queſta Glorioſa & ſingular Donna: percioche in Iſchia da non colpabile/ma giuſta occa/ſione fu contra ſua uolunta detenuta. Coſtei ueriſſima/mente non picciola adornezza ſtata ſarrebbe de gli al/ternanti Balli/peroche di tanta non piu ueduta manie ra aballar ſuole/che meglio e molto tacerlo: che ragio/nando dirne poco. perche ne con antiche: ne con moder ne comparationi il ſuo merito ſi potrebbe agguagliare: percioche dalle Sacratiſſime Camene accompagnata/ballando: quaſi non Donna: ma ueramente una immor

tale i Dea a gli circonſtanti / raſſembrar ſuole:

DI MADONNA DORO THEA MARCHESA DI BITONTO

s Imilemente non meno dicreſcimento fue della rariſſima Giornata il non trouarſi iui queſta gentile & Sauiente & bella Donna/della de/gniſſima Proſapia di Caſa di Gonſaga: non mediocre Gloria / & altreſi a gli occhi de gli intenti riguardan/ti infallibilmente mi perſuado che diſpiacque il non ue derſi fra tante gratioſe Abballanti Madonna Conſtan za Pignadella: Conteſſa di Morcone & diletta figliuo la del Sagaciſſimo Signor Hettorre Conte di Monte/leone / hoggi Vice Re di Sicilia: queſte due Sagge & belle Donne fuora della Citade Napolitana in quel tempo ſi trouaro: le quali abballar ſogliono di tãta gra tia e maieſta che ueramente io mi iſtimo che eſſa Iu/none con lor danzando a proua il Pregio perderebbe/ & coſi non meno diſdiſſe il non trouarnoſi molte & di uerſe altre / in la degniſſima Giornata / ma piu non tra uiandomi ui exporro Quelle che con la Vice Reina piu giunte mirando gli uariati Balli ſi ſtauano.

LA SIGNORA

CASTIGLIANA DVCHESSA DI MONTALTO.

q Veſta uirtuoſa & non meno adorna Signora; ſtaua con ueſtimento di Tertio pelo Negro, con Barretta del medeſmo: doue erano ualoroſe & diuerſe Gemme: portaua una Collana pur di Gioie di gran Prezzo: & ſimilemente ricchiſſime Maniglie; & Cinto d Oro a Martello infilzato pur di fine Perle.

LA SIGNORA DONNA ANTONIGA DI BAVTIO, DVCHESSA DI THERMOLE.

u Eſtiua queſta Nobiliſſima' Donna / ſingulare exempio dogni rara gratia & mogliera del magnanimo & liberaliſſimo Signor Ferrando di Capua. Duca di Thermole / il quale in quel tempo in Apruzzo ſi trouoe: di ueſtimento d Oro tirato di Carmoſino: doue erano certi libri aperti: ornatiſſimamen/

te lauorati : & portaua una Iſbernia di Carmoſino : foderata di Tela d Oro : nella quale erano in molte parti aſſai ualoroſe Gemme : la Barretta hauea pure di Carmoſino : Doue erano anchor molte Perle groſſe / & di grandiſſimo prezzo / portaua Cinto d Oro a Martello : Collano d Oro : & Maniglie d Oro : & ueramente adobbata di piu ricco : & piu bel modo andare quaſi non ſi hauria potuto •

DONNA GIOVANNA DI SANSOVERINO DVCHESSA DI NARDO

n On men che L altre belliſſime adorna quiui era queſta ſi pregiata Donna / di ueſta di Velluto uerde finiſſimo : con fodera di Tela d Oro : hauea del medeſmo Tertio pelo uerde la Barretta : doue portaua diuerſe ualoroſe Perle : & ſimilemente tenea nel Tronzato Gioie aſſai · come ſon Diamanti : Robini : Zaffiri : & altre Pietre di molto prezzo : & coſi nel apparente della Cammiſa delle braccia •

MADONNA SIDONIA CARACCIOLA

MARCHESA DI LAINO

q Veſta non poco lume di Vera belta, miſta cõ indicibile gratia, era con ueſta di Raſo incarnato: con le falde tutte d Oro tirato: con certi belli frappamenti di Velluto uerde: foderati di Tela d Oro: portaua Barretta di Carmoſino Tertio pelo: infilzata di uarie & ricchiſſime Gioie: la Collana hauea pure con molte & molte Perle: portaua gran Maniglie d Oro: & Cinto del ſimile d Oro a Martello: & altri bene inteſi & uaghi adornamenti.

DONNA MARIA MARCHESA DI OLICETO

t Enea queſta pur gentiliſſima Donna una Veſta d Oro tirato: & Sbernia di Velluto Carmoſino: & Barretta del medeſmo: doue erano uarii Rami d Oro batturo & ſmaltati: & in qualunque Ramo erano molte & molte pendenti Perle: & ciaſcuna non di poco ualore: nel collo hauea diuerſe & ricche Gioie: portaua pur Cinto d Oro a Martello: Maniglie & altri ornamenti.

MADONNA SOSANNA DI GONSAGA CONTES-

SA DI GOLISANO.

q

Veſta d ogni raro pregio nobile & bellimiſſima Donna, figliuola di Madonna Antonia Signora di Gazzuoli, & ſingular Lume tra le moderne Donne: uenne in quel lieto Giorno con Veſta di Velluto negro: Barretta del medeſmo: ornata di uarie & Ricchiſſime Gioie: portaua Maniglie d Oro: & Collano di Perle; Cinto d Oro; & altri rariſſimi adornamenti.

DONNA CONSTANZA DVCHESSA DI AMALFI

u

Eramente non fo poco diſdetto ſi alle ballanti come alle ſedẽti ornate Donne labſenza di queſta noua luce del gran cognome d Aualo & d Aquino: figliuola della inclita d ogni gratia: Madonna Laura di Sanſouerino: laquale in quel tempo per auentura nõ mezzanamẽte della ſua iniqua Sorte: creggio che ſeco iſteſſa ſi conduolſe: per nõ trouarſi in quella feſtoſa giornata inſieme con laltre glorioſe uedoue: dentro lhoneſta Geloſia: di ſpeſſi legnami auolta: per potere alquanto traſtullare gli ſuoi ſfauillanti lumi de gli gratioſi Balli delle accorte Donne; Ma uia piu la

bella & aggratiata ſua detta figliuola di queſto attri/
ſtar ſi debbe per non uederſi in coſi rariſſimi ſpettaco/
lo da queſto & quello: nõ come terreno ma celeſte lu/
me: admirata.

DONNA CATERINA ET DONNA MARIA DI SANSOVERINO

c Hi dir potrebbe quãto a ſi bella Feſta fu decre
ſcimento anchor l abſenza di queſte due rariſſi
me Sorelle: l una conteſſa di Nola: & moglicra
di quel ottimo Enrico Vrſino: & l altra del ſignor Don
Federico Gaetano: figliuolo & primogenito del Signor
honorato: Duca di Traetto: Ma come io laſſaro di ex/
porui di chi furon figliole: & ſel dico: come il ragio/
narne ſoffrira ch io con pianto non me ne rimembre:
ueramente/ auenga che tentionando di ſi gioioſo ſog/
getto: di ch io ui ſcriuo: inconuenientiſſima coſa ſi ſia nõ
di meno non poſſo non dirloui: Queſte: che d ogni
raro pregio hoggi ottengono Palma: furon figliuole:
di quel rariſſimo Bernardino Principe di Biſignano: &
di Quella ſigulare Elionora Piccolomini: la felice ri/
cordanza de gli quali: dipartendomi da l uſata Gioia:

io ſolo il ſo quãto mi contriſta: ſouenẽdomi che nõ poſ ſo: ne deggio il merito di lor uertu cõ piu ſilentio uarcare: O degni del noſtro ottenebrato Secolo nõ conoſciuti lumi: o fulgidi ſpegli: di ſenno: di magnanimitate: & non mai piu uiſta liberalita: o d animi gentili nõ ingrati conoſcitori: o piu non ueduto di Napoli ornamento: o ſpettacoli d ogni gentilezza: o ſoli in terra de Midi & Craſſi ueraci diſpregiatori: laſſo: con quãta angonia hoggi: il che nõ uorrei: di loro mi ramento: tornandomi nel doglioſo penſero in quanta pregiata exiſtimatione io mi uedea: con loro immaturamente paſſare in piu tranquilla uita: paſſo la fauoreuole mia non ſtabile Fortuna: o inexorabili Parche: & perche ſi repẽte troncaſte lo ſtame della lor Tela uitale? doue il mio fido & uero refugio leggiadramente ordito ſtaua: o ſoli d animi fidi non fallibile ſperanza: o ueri d ingegnoſi ſpirti exaltatori: & perche ſi toſto l auaro Cielo di lor la bella Napoli priuoe: che mai per me dopo non fu ſe non luttuoſo albergo: perche ſi poca parte hebbero di uita? che a ſimile triomphoſo tẽpo trauarnoſi diſconuenne? o quãti in ſi bella Feſta lhanno per auentura: & nõ ſenza dolore per la mente raccõdotti con impenſata ricordãza inſino al centro del cuore: Oime Portii miei dilettiſſimi in quanta inconuenieza hoggi con uoi ragionando mi ueggio traſcorſo: o con quanto uelenoſo Aſſentio gli nettarei noſtri parlari ho con ſubitana & meſta rimẽbranza diturbati: perdonate ui priego al debito della immortale affettione: laquale quanto

piu che ogni ragioneuole riſpetto in noi poſſa uoi giu-
dicare il potete : l immenſo Amore che meritamente a ſi
Liberaliſſimi Spirti / in queſta Vita / che mal mio grado
anchor ſoſtienſi / piu che mai porto / m ha per forza ri
ſoſpinto / ou io non harrei uoluto traſcorrere. Ma piac
cia al Cielo / che quanto queſti duo ſplendenti Lumi
d ogni uertu / poco nel tenebroſo Secolo uiſſero - tanto
il digniſſimo Signor Piero Antonio lor diletto Figliuo-
lo / & Succeſſore & nouello Principe di Biſignão ſi ueg
gia nel mondo uiuere una Neſtorea uita - & in la ſoli-
ta benigna Gratia del noſtro Inuittiſſimo Carlo : con
la cui Ceſarea Maieſta / lunge dalla noſtra ſi lieta Na
poli - hoggi ſi appregiatamente ſi ritroua / che certo per
quanto della ſua Giouenile indole - ſempre giudicare ſe
potuto la noſtra rariſſima Napoli - nel ſuo felice & aſpet
tato ritorno / tanto gioire & gloriare ſi potra / quanto
della immatura & repentina Morte de gli ſuoi libera-
liſſimi Genitori / ſi duolſe / & hoggi piu che mai ſi duole.
Ma per piu non miſchiare col graue pianto : il giocõdo
riſo : a gli propoſti feſteuoli ragiõamẽti io ritorno ſeguẽ
do in raccõtare l ordene delle aſſiſe & riguardãti Don
ne.

MADONNA PORCIA

GVINACIA.

Veſta d ogni Gratia excellentiſſima Donna
Figliuola Primogenita del Signor Iacomo

Guinacio : ualoroſo Gentilhomo : & della ſua Patria non manco amico : chel inuittiſſimo Curtio di Roma : & mogliera : del uirtuoſo & magnanimo Signor Iaco/ mo Caracciolo : ſignor della Baronia di Sicignano : ue/ ne nella feſta : adobbata con belliſſima Veſta di Domaſco torchino / partita di Tela d Oro : ben ricca & ſopra la parte di eſſo colore / che Geloſia in ſuo ſignificato ap portaua con ricchiſſimi Ricami d Oro ſtaua uno He/ liotropio che ſi giraua al Sole / poſto ſu la Tela d Oro : il qual ſi degnamente era lauorato & conteſto / ch io nō poco uaghezza mi prendea di riguardarlo / in memoria della mia amata & honeſtiſſima Clitia / la quale non eſ/ ſendo fra la rariſſima Brigata de tāte belle Donne / ue/ ramente Portii miei Sauientiſſimi men dolore harei ne la profondita de l Anima ſopportato / ſe come lo inac/ corto giudicante Tireſia priuo della uertu uiſiua troua/ to io mi fuſſe : per eſſerno gli Occhi miei tanto in ella auezzi / che d altro Obietto / degno che pur ſia / appa/ gare non ſi ſanno : Ma laſſando il ragionar della Ab/ ſenza del Fatale mio Lume / ritorno ad dirui l auanzo de gli adobamenti / di queſta noua Portia / Ella porta/ ua anchor Barretta di Carmoſino / tutta infilzata di in/ finite Gioie / portaua al Collo un Collano pur di Perle & altre Gēme : & cingea d un ualoroſo Cinto d Oro a Martello / & nelle braccia hauea Maniglie / non meno belle che ricche : & altre precioſe adornezze.

M A D O N N A I V.

LIA FIGLIOLA DEL SIGNOR BERLINGERIO CARAFA: ET MOGLIERA DEL SIGNOR CAMILLO PIGNATELLO.

u

Eſtiua queſta Aggratiata & bella Donna: una ueſta di Tela d Oro: con leggiadriſſimi agi/ramenti di Tertio pelo Carmoſino: & portaua una ricca & ornatiſſima Cannacca di uarie Perle: Mã/niglie d Oro: & Barretta di Tela d Oro: doue erão qua/ſi infinite Gioie: portaua anchor Cinto d Oro a Mar/tello pur con molte Gioie/ & altri ornamenti.

MADONNA LOISA DI SANGUINE.

f

Igliuola e queſta del Signor Berardino di San/guine; & Mogliera del Signore Hettore Ca/

racciolo : ueſtiua queſta adorna / & honeſta Giouene: d un bel candido Raſo : ſopra del quale erano infiniti raggi d Oro battuto : la Barretta hauea del medeſmo Raſo biãco: nella quale portaua quaſi innumerabili Perle : il Cinto pur hauea d Oro a Martello : tutto ornato & fornito di Pietre precioſiſſime : lequali nõ poco ſi gloriauano di cingere ſi gratioſa & nobiliſſima perſona.

MADONNA VITTORIA DE LA LEONESSA.

u Eſtiua queſta uirtuoſa & nobiliſſima Donna : con Veſta di Bruccato d Oro tirato, portaua Barretta di Velluto carmoſino, doue erano Perle diuerſe & ricchiſſime : portaua Cinto d Oro, & Maniglie aſſai belle / & ualoroſe.

MADONNA ELIONORA CICINELLA.

m Ogliera e queſta rara Donna del Signor Marino Caracciolo : uirtuoſo Gentilhomo : & non meno delle Sacrate Muſe : & Amatore : & ingegnoſo Profeſſore: & Suorella del Signor Giouã Turco: corteſe: & diſpoſto & honorato Cauallicro : adobata ſtaua coſtei di belliſſima Gõna di Domaſco biãcõ/quar

tiata di Tela d oro:portaua Cinto d Oro a Martello: &
Barretta pur del Domaſco della ueſta:doue hauea ualo
roſe & belle gioie : & portaua ricchiſſime Maniglie.

MADONNA ANDREA-NA DENTICE

q Veſta gentiliſſima Donna : Mogliera del uir-
tuoſo & digniſſimo Signor Giouan di San-
guine : ueſti ſolo con una ueſta di Seti negro:
con Cinto belliſſimo & ricchiſſimo : Ma negro : lauora
to & inteſſuto di uarie Perle : Portaua Maniglie ricche
& belle : ne curoe di andar ſe nõ coſi ſchettamente ue-
ſtita;perche tutto il ſuo diletto cõſiſtea in ueder in quel
la bella foggia che andaua la ſua adorniſſima figliuola
Madonna Violãte:ne la quale ogni ſuo deſio ſi appaga.

MADONNA VIOLANTE SPINELLA

q Veſta pur bella & gentile & nõ meno uirtuo
ſa Donna: & Dilettiſſima Figliuola del Signor
Giouanni Spinello : ueſti di Velluto Verde:
cõ Folgliaggi di Bruccato : belliſſimamẽte poſti ſu per
la Gonna : la Barretta hauea del medeſmo adorna di
molte & ricche Perle : portaua Cinto d oro a Martello

& Maniglie ricchiſſime.

MADONNA ISABELLA BRANCIA

f Igliuola e queſta bella & uirtuoſiſſima giouenetta: di Madonna Elionora del Tufo: & ueſti d una riccha ueſta di Domaſco d oro biancho: la Barretta hauea del medeſmo: nella quale portaua uarie & digniſſime gioie: Cinto d oro a Martello: Collana d oro: & Maniglie pur d oro: gli quali ornamenti ſi sforzauano accreſcere bellezza a ſua belta: Ma indarno: perche ſopra il uero bello; non accadea altro ch el ſuo iſteſſo bello.

DONNA ELIONORA AQVIVIVIA

q Veſta bella & molto uirtuoſa Dõna figliuola del Signor Duca di Nardo: & Mogliera del Signor Ferrante Spinello ueſtiua di Domaſco biãcho: portaua Barretta del medeſmo: doue erano gioie: nõ meno di molta quãtita: che di grãdiſſimo ualore:

MADONNA GERONIMA SPINELLA.

Igliuola e queſta adorna & uirtuoſa Donna:
f del Signor Conte di Cariato: non men rariſſi-
mo profeſſore delle ſacre leggi: che nobiliſſi-
mo Signore: ueſti Coſtei non altrimente che la detta
Madonna Elionora Aquiuiuia.

MADONNA DOROTEA SPINELLA.

q Veſta pur honorata Donna: e Sorella della ſu-
pra detta Madonna Geronima: & ueſti pur del
la medeſma maniera.

MADONNA CATERINA SPINELLA.

s Orella e pur queſta digniſſima Donna: delle ſo-
pranominate Donne: ueſti pur non di diſſegua-
le guiſa: che lor ueſtiro.

MADONNA EMILIA DELA CAPRONA.

q Veſta honorata: uirtuoſa: & nō men bella Don
na: e Mogliera del Signor Antonio Seron per-

ſona literatiſſima : & delle latine : & Thoſche Muſe & coltore : & amatore : & non manco di uera amicitia obſeruatore : digniſſimo Secretario : della Real Cancellaria di queſto Regno il quale per le ſue ottime parti da ciaſcun Literato ſpirto : e non ſolo amato : Ma riuerito : queſta ſua digniſſima Mogliera ueſtiua Gonna di Bruccato : portaua Barretta di Tertio pelo Carmoſino : con molte gioie : & Maniglie ricchiſſime ; & Cinto d oro a Martello : & altri ornamenti.

DONNA LVCRETIA CALDORA MOGLIERA DEL SIGNORE ALFONSO CARAFA.

q Veſta adorna & gentiliſſima Donna ueſti di ueſta aſſai bella di Bruccato rizzo : portaua Barretta di Tertio pelo carmoſino doue erano molte ualoroſe gioie : & Cinto d oro a Martello : Maniglie : ricche & belle : & una Cãnacca di rariſſime Perle lequali prendean non poca gratia dalla ſua Rariſſima gratia

MADONNA LVCRETIA CRESPANA

m Ogliera e queſta ſagaciſſima Donna del Signor Meſſere Sigiſmondo di Loffreda : degniſſimo delle ſacre leggi profeſſore: & uno de gli Regē ti della Reale Cancellaria:Coſtei ueſtiua cō ueſta d oro tirato : Rizzo ſopra Rizzo / portaua Cinto d Oro a Martello: agirato di uarie & belliſſime Perle : & ſimile-mente il Tronzato ; & hauea non meno ricche che bel/le Maniglie.

MADONNA GIOVANNA DI AIERBI.

q Veſta nobile & uirtuoſa Donna-Mogliera del Signore Honofrio Cantelmo / ueſtiua di leggiadriſſima Gonna di Seti bianco - doue era/no Foliaggi di Bruccato - in bella guiſa lauorati : por/taua Barretta del medeſmo Seti cō molte Gioie & Cin to d Oro a Martello / & Maniglie aſſai belle & ricche/ & altri adornamenti.

MADONNA LAVRA CARACCIOLA.

q Veſta ualoroſa & lodeuoliſſima Donna e Mo/gliera del Signor Foes : & ueſtiua di Brucca/to Rizzo:portaua Barretta di Tertio pelo Car

moſino: doue erano molte Perle di gran prezzo: & ha/
uea Cinto d Oro a Martello: & Collano pur d Oro bel
liſſimo: & ricche Maniglie.

MADONNA DIANO/ RAGVINATIA.

Veſta honorata & giouenetta Donna: pur Fi/
q gliuola del Signor Iacomo Guinatio/ eſſendo
il uirtuoſo & ſtrenuo Signor Michele di Aier
bi ſuo diletto Spoſo andato in Hiſpagna ad uiſitare il
noſtro tãto diſiato Carlo: come ad quel Caualliero che
ſempre e ſtato di ſua Ceſarea maeſta/ & amatore/ & ob
ſeruatore/ quantunque l abſenza d un tanto amato con/
ſorte/ non poco laggrauaſſe/ nientidimeno ſapendo quan
to con trouarſi nella feſta harrebbe a lui fatta ſingula
re d animo demoſtratione/ con ſomma allegrezza com/
parſe con ueſtimento di Velluto Carmoſino & partito
di Bruccato Rizo ſopra Rizo & adorno tutto di Mataſ
ſe d Oro/ doue erano molti pezzi d Oro a Martello: nel
Tronzato portaua ricche & diuerſe Perle/ anchora ha/
uea un Cinto d Oro di Martello aſſai ricco/ & Mani/
glie belliſſime d Oro ſmaltate & di ingegnoſa maniera:
& altri oportuni & diuerſi adornamenti.

MADONNA FAV/

STINA CARAC/
CIOLA,

q Veſta d ogni gratia excellentiſſima Donna/uera di nome & di effetto nouella Fauſtina/ e mogliera del Signor Alfonſo, Conte di Nicaſtro, ueſtiua di biãco Domaſco: ſopra Tela d Oro ſpeſſamente tagliata/portaua Barretta di Velluto Carmoſino, con gran quantita di Perle, un Cinto d Oro/ & di Alabaſtro, & Collano d Oro/ & di Gioie, & ricchiſſime Maniglie.

MADONNA DIANA
DI SANSOVERINO.

q Veſta bella & honeſtiſſima Donna, Mogliera del Signor Capitanio Pegnaloſa ueſtiua di Gonna di Velluto Morato finiſſimo: & portaua Sbernia del medeſmo Tertio pelo: & Cinto d Oro a Martello / Collano & Maniglie ricchiſſime, & diuerſe Gioie in teſta,

MADONNA GERONIMA DAN
NA MOGLIERA DEL SI/
GNOR GIOVAN FRANCES/

CO CASTIGLIANO.

q Veſta rara Donna: & non meno honeſta che belliſſima: ueſtiua di ueſtimento di Bruccato Rizzo: & portaua gli capelli auolti in Reticella d Oro: di bella foggia: donde pēdeano diuerſe Gioie: & hauea pure una bella: & uiſtoſa Gorghera: auolta ancho in certi pezzi d Oro a Martello: & cingeua un bel Cinto d Oro pur di Martello: & portaua Maniglie & altri adornamenti: & per conchiudere con ſi rara & Eletta Dōna il gran numero delle aſſiſe & aballāti Dōne in queſto fo fine: iſcuſandomi: apo & queſte: & quelle: ſe tanto nel ballare: come nel ſedere nō ho dato il cōueniente luogo a ciaſcuna: perche expreſſa proſuntione ſtata ſarebbe la mia: il uolere diſtinguere: quel che tra loro per la ſouerchia allegrezza: indiſtintamente quaſi ſi paſſaua: percioche tanto nel intrare del Palazo: come nel ballazare: & nel ſedere non ſi attendeua alle odioſe ambitioni: delle quali rara e quella brigata che piena nō ſene troue: Ma ſolo attendeua ad ſeguire ciaſcuna quel chel piacere del feſteuole giorno le dettaua: & d altro nō lor caleua: & q̄ſto creggio aueniſſe: che ognuna tanto la gioia del noſtro glorioſo Carlo inuaghiua: che ciaſcuna a ſe medema ſe propia maggiore raſſembrando: tra loro non ſattendeua: ſe nō in che piu ciaſſcuna poteua: piu rallegrarſi ſi ingegnaua.

EXCVSATIONE DEL FINE DI RACCONTARE

PIV DONNE

On poſſo tutte laltre nobiliſſime Donne che
n ſul Thalamo ſtauano una per una racontarui
perche ſarebbe del mio ſcriuere un prolongare:
infaſtidioſa quantitate: ſolo ui baſte queſte poche ha/
uerui gia narrate: lequali piu ꝓpinque alla Vice Reina
ſcherzeuolmente dimorauano: laltre priego che m hab⸗
biano iſcuſato a po loro: percioche non le taccio perche
di nomarnoſi nõ ſiano piu che degne: Ma ſolo per fug⸗
gire il lungo traſcorſo: doue io mi trouarei trabocche/
uolmente a giuſta riprehenſione riſoſpinto: duolmi pur
nõ poco eſſend io forzato di nõ darui notitia di tãte al⸗
tre: belliſſime Donne: ueramente degne d ogni iſquiſi⸗
to Poema: Ma perche da uoi & dalle remaſte nobili &
ben nate Alme/a racontare: fermamente mi affido che
ſaranno le mie giuſte iſcuſationi non repudiate: mi par
tempo di piu non circuire il mio medeſmo penſiero: cõ
quel che da ſe ſteſſo mi diffende. & pero uengo ad ex
porui doppo gli forniti & ueſtoſi balli qual ſi fuſſe la
raccõdotta Colatione che agli conuitati Signori & Ca⸗
uallieri & alle ballanti elettiſſime & ſedenti Donne fu
gioioſamente: da diuerſi Segnori: & altri Baroni & gẽ
tilhuomini appreſentata: ne ui ſia in merauiglia ſalle
belle Donne che han ballato: ho piu con alcune compa
rationi accreſciuto lodi: che a quelle che aſſiſe cõtinua⸗
mente mirando ſi ſtauano: & coſi anchor non ui mera⸗
uigliate; ſe gli Danzanti Cauallieri: piu che gli aſſiſi⸗

uengono ad eſſere ſcriuendo caldamente exaltati: per/
che ballando ſi leggiadramente & quegli: & queſte: nõ
ſi hariano i loro conſideratiſſimi moti & Heroici Giri
ſenza antiche cõparationi in parte inanzi gli occhi uo/
ſtri col mio repentino ſcriuere potuto rapreſentare: pe/
ro priego a po loro benignita queſta giuſta iſcuſa mi
ſia ſalutifero ſcudo.

LO APPRESENTARE DELLA COLATIONE

E T perche tutta la feſta andaſſe d una in altra gioia: poſto che fo fine a gli diuerſi balli: fra picciolo interuallo di tempo: in uno medeſmo inſtante Sonar ſudiron quaſi infinite imperiali Trom/be: & lo Signor Marino Caracciolo: & molti altri Si/gnori Capitanei Spagnoli faccendo fare iſpedita uia alla porta della riſonante Sala: percioche di quel luoco cura teneano: entroe la amoreuole Colatione: la quale fue di cento cinquanta Cimere: di finiſſimo Zuccaro: portata in grandiſſimi Piatti d Argento: da tanti Se/gnori & altri gentilhuomini: quanta era la quãtita del/le Cimere: & Capo di queſti era il Signor Marcheſe di Laino: il Signor Briſegna: & lo Signor Giouan di Sanguine: & appreſſo ſeguiuano gli altri di mano in mano: & circuendo feſteuolmente tre uolte la digniſſi/ma Sala gli detti tre Capi uolſero il lor camino uerſo la Real porta del Quadro: doue ſtaua il Signor Loi/

ſio Caracciolo: figliuolo del Signor Franceſco: & co/
gnato del Conte di Montella: il Quale era ueſtito:
con Roba di finiſſimo Velluto negro: Saion di Bruc/
cato:Geppon di Tela d oro: portaua Barretta di Ter/
tio pelo negro: con Midaglia d oro: & ſua impreſa:
queſto gentil Caualliero eſſendo deſtinato in gouerno
di quel luogo: ſubito & Egli & molti altri Signori: in
quel medeſmo officio ſtabiliti: pur riccamente addoba/
ti: facẽdo aprire quella Porta: cõduſſe inſino alla Seg/
gia del Vece Re & della Vece Reina gli Capi & prin/
cipali che le Cimere portauano: & gli altri appreſſo cõ
ordene ſeguiuano: della qual grã quãtita di eſſe Cime/
re: una che n hebbe il Vece Re: & unaltra che preſe la
Vice Reina ſcãpoe dal gioioſo tumulto delle gẽti: lequa
li furõ da ſei milia: laltre a grãdiſſima furia & rapidamẽ
te furono Sacchizzate & con indicibile allegrezza: dopo
che furo alquãto le Sacchizzãti gẽti racquetate: uẽne p
entrare una altra belliſſima Colatione d altretãti piatti
quãto fu la prima portata: da tanti Giouani quãto al
numero de gli Piatti ſi accõueniuano laquale era di ſa
poriſere cõfettioni: come ſon Mela conciate: Pera: Ci/
drãgoli/ Noci tenerelle/ Cedri: & d altri Frutti: quegli
che li portauano erano tutti in Gepponi di ſera: & di
Vari colori: ma nõ fu il Capo di loro giũto alla porta
della Sala/ che tutti di fuori & dẽtro furon di lor peſi
alleggeriti: & fra queſti diſcorreuoli: & uaccillãti Sacchiz
zamenti ſubito in un tempo ſi udiron tanti uari Colpi
di groſſe Bõbarde ſcoppiare: ſi dintorno il Caſtello come

ancho dalle gran Naui: Galee: & altri Vaſcelli cherã/
no applicati al ſecuriſſimo Molo: che in uero altro nõ
parea: ſe non chel tumoltuoſo Palazzo tutto ſi crolaſ/
ſe: el profondo mare inſieme col ſtupendo Molo ſi ar/
deſſe: dal grembo del quale molte & molte Galee com/
minciaro a partire & drizzando & mouẽdo i lor ſpediti
Remi uerſo il Caſtello: fatto che hebbero di lor due par
ti: ſi poſero a fare una deletteuole maritima pugna: al ro
mor della quale leuandoſi in pie la Vece Reina: laſciã/
do il ſuo diletto Ramondo: con gli aſſiſi Segnori: Ella
con quante belle Donne poteo: in una feneſtra ſi con/
duſſe per uedere la preparata pugna: & coſi ne laltre
feneſtre altre Donne poſte che furo: ſubito ſi comincio
per ſopra le nõ fluttuoſe onde il feſtoſo Spettacolo: ti/
rando luna Galea uerſo laltra tãte uarie bocche di fuo/
co: & grãdi: & mediocri & picciole: che ueramente non
fo manco ad uedere mirabile: che ſpauẽteuole ad udire:
ne duroe ſimile battagliare meno di ſpacio duna hora.

FINITA LA PVGNA MARITIMA.

p Oſto che hebbero fine gli battaglianti Legni: agli Maritimi ludi: uolgendoſi uerſo il luogo donde prima ſi dipartiro: meno iſpeditamente che prima uennero ſe ne andauano: gridando in altiſ/
ſime uoci tutti gli demoranti in loro: ſi affettuoſamẽte

268
15. 7. 85